



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

L'ultimo appello prima del voto

di Enzo Lucente

Questo numero esce il 15 maggio e speriamo che l'Amministrazione Postale sia sollecitata a portarlo a destinazione ai nostri abbonati.

Mancano solo undici giorni per entrare nella cabina elettorale predisposta dal Comune per esprimere il nostro voto non solo per nominare la nuova Amministrazione comunale per il prossimo quinquennio, ma anche votare per scegliere i nuovi deputati europei.

In verità questa seconda votazione diventa difficile perché la campagna elettorale ha parlato solo di Comune e non di Europa, nonostante che l'Europa sia un momento fondamentale della vita democratica di ciascuno di noi.

Probabilmente non conosciamo neppure il nome dei candidati al Consiglio Europeo. Dobbiamo però esprimere anche qui un voto e probabilmente andremo a votare più che per il candidato, per il

partito che ci sta più in simpatia.

Diversa invece è la nostra decisione per scegliere i nuovi consiglieri comunali e di conseguenza il nuovo sindaco.

Dopo un momento di stanca, i partiti hanno affilato le armi e si sono mossi con una certa continuità prediligendo soprattutto i centri al "chiuso".

Qualche comizio è stato fatto nelle piazze di Cortona e delle varie frazioni del Comune ma sono più per "tradizione" o "abitudine" che per vera convinzione.

La gente ormai è difficile che si accalchi per ascoltare un candidato in piazza a meno che non sia un esponente politico di primo piano.

Dunque tante riunioni nelle sedi più appropriate in molte nostre frazioni.

Il centro destra si presenta ufficialmente unito e compatto con i

tre partiti tradizionali e la Lista Civica di Luciano Meoni, Futuro per Cortona.

Il centro sinistra, dopo le defezioni di Rifondazione Comunista e la scesa in campo di Andrea Vignini, si è ricompattata sul nome del candidato a sindaco del PD, Andrea Bernardini.

Accanto alla lista PD si sono affiancate tre liste civiche: Cortona per Bernardini, Uniti per Cortona e Cortona Civica.

Per meglio stimolare i nostri lettori ad andare a votare, a pagina 13 abbiamo voluto inserire tutte le liste che sono scese in campo e per ciascuna di esse i nominativi dei candidati.

Evitiamo la scheda bianca, l'annullamento della scheda, se possibile evitiamo il voto disgiunto perché dobbiamo dare forza al candidato a sindaco che abbiamo preferito.

E' una responsabilità che non possiamo delegare.

Intervista a Luca Donzelli, candidato a sindaco per "Movimento 5 Stelle" Cortona ha bisogno di essere ben amministrata



Il Centro Storico è sinonimo di regresso abitativo; molte case negli anni passati sono state vendute a stranieri e perciò abitate per brevi periodi dell'anno. Molte altre sono state adibite a brevi permanenze per turisti, quindi non utilizzabili da cortonesi o da chi volesse abitare nel centro storico. Ci sono poi grossi contenitori dismessi, vedi il vecchio ospedale e tanti palazzi disa-

bitati. Quali soluzioni propongono per invertire questa tendenza?

In questi ultimi anni abbiamo visto svuotare il centro storico di Cortona. Questo fenomeno ha radicalmente trasformato la natura della città, facendola diventare più un presepe per turisti che una centro residenziale e questo si è inevitabilmente riflesso anche sulle attività commerciali e artigianali, le poche che rimangono, che oggi si rivolgono ai turisti e non ai pochi residenti, limitando i servizi e rendendo ancora meno accattivante il centro storico per chi deve scegliere dove vivere.

La causa è stata soprattutto una mancanza di visione sulla gestione dei flussi turistici, i nostri amministratori passati e presenti si sono lasciati abbagliare dai numeri invece di puntare su qualità e identità.

Una città -presepe presto risulterà insulsa anche ai turisti che, come stiamo assistendo negli ultimi anni, vedranno Cortona co-

me un luogo per fare due foto, forse prendere un caffè a poi andarsene.

Non è facile oggi controvertire tale andazzo ma riteniamo che è indispensabile provarci, cercando di agevolare chi vuole prendere casa a Cortona con politiche fiscali mirate e, soprattutto, riportare lavoro all'interno delle mura, perché è questo che secondo noi manca in primo luogo e che spinge i giovani ad andarsene.

Dobbiamo spezzare il circolo vizioso no lavoro, no residenti, no residenti no lavoro.

Nel periodo turistico e soprattutto nei ponti nel Centro Storico è difficile trovare posti auto liberi. Il parcheggio dello Spirito Santo, importante intuizione, non ha mai visto la sua definitiva sistemazione, oggi comunque non basterebbe più. Che cosa proponete?

Il parcheggio a Cortona è un

Male insidioso e nascosto: solitudine, fatica di vivere. Giovani e anziani bisogna aiutarli

L'articolo apparso sul Corriere della Sera il 30 aprile ultimo scorso, a cura di Mauro Magatti "Solitudine e fatica di vivere: la nuova minaccia globale", ha anticipato la mia riflessione, da mettere nero su bianco, che da tempo stavo facendo circa la necessità che da parte delle amministrazioni pubbliche si potesse fare qualche cosa non solo per le persone anziane ma soprattutto per coloro che vivono nella solitudine aggravata dall'età, privi di una famiglia, di un parente prossimo, di un amico a cui confidare la situazione di disagio, di precarietà e di assenza di umana pietà per affrontare i piccoli o grandi problemi della quotidianità. E i problemi si aggravano con il progredire del tempo e la disaffezione per i contatti sociali. Ci si chiude a riccio presi dall'apatia. Ecco perché ho

sempre manifestato la contrarietà perché gli immobili pubblici potessero essere alienati anziché recuperati ai fini sociali.

Ecco perché non si sarebbe dovuto vendere il ricovero nel capoluogo cortonese o l'ex ospedale, e comunque tutte le ex scuole sparse nel territorio comunale: per recuperare e riutilizzare certi manufatti, certe ricchezze frutto di sacrifici delle comunità da mettere a disposizione oltre che per fini socio-culturali anche come strutture case famiglia, ricoveri, mini appartamenti per soggetti soli, uomini o donne, disponibili ad abbandonare la propria abitazione per poter vivere in altra dimensione sociale, di condivisione di spazi ed attività di comune interesse, vivere nella socialità con

SEGUE A PAGINA 2

Realizzate da Gino Severini. Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis



Fotoclub Etruria

Stazione VIII - Divino consolatore

L'evangelista Luca narra che una grande folla gemente seguiva Gesù durante la sua dolorosa ascesa verso il Calvario. Il Figlio di Dio da oggetto di consolazione si erge a Consolatore invitando a non piangere per Lui ma per coloro che, non riconoscendo la sua vera natura, lo hanno ingiustamente condannato. La scena, ricca di figure e colori, ci mostra una bella divisione degli spazi. Al centro Gesù sembra rinverito e tiene la Croce con sicurezza e rassegnazione. I bambini sembrano non accorgersi della tragedia ma le Pie Donne sì, e quella sulla destra inginocchiata ed avvolta nel suo abito che sembra un arazzo è disperata. Il soldato, come in ogni scena, ha solo macchie scure al posto degli occhi.

Olimpia Bruni

Cimiteri e tendine su e giù



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

DEL SERRA GROUP
www.delserra.it
DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCWOUNDI

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI
CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Le inefficienze amministrative ricadono sui cittadini

Tanto da fare, tanto da rivedere

C hi oggi ha i capelli bianchi come lo scrivente, si può ricordare la mitica espressione, con vena polemica, del grande ciclista Gino Bartali "l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare". Ebbene questa espressione ben si adatta all'andamento riscontrato sulle inefficienze dell'amministrazione comunale che, guarda caso, non sono prive di ripercussioni negative sui cittadini, sui contribuenti che vengono informati per lo più su quisquiglie, su premi dati, su inaugurazioni, su eventi che possono essere considerati come ritorno di benefici in termini di voto.

Le inefficienze, gli sprechi, gli acquisti immobiliari dispendiosi e deleteri per le casse comunali sono messi in sordina, se ne parla solo se scoperti, se messi a nudo dalla stampa o da sentenze della magistratura civile o contabile. Se si può si glissa sull'argomento, meglio sorvolare e suonare la

gran cassa su traguardi raggiunti di ordinaria amministrazione. Forse non tutti sanno che a seguito di delibera della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Toscana, del 17 aprile 2019, l'amministrazione comunale è stata richiamata ad adottare "le misure conseguenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile" in merito ai rendiconti 2015 e 2016 del Comune di Cortona a seguito "delle criticità o irregolarità gravi, che danno luogo a specifica pronuncia di accertamento" per cui l'ente ha dovuto provvedere alla corretta rappresentazione dei dati di rendiconto dei due esercizi ed ai necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi (in particolare per il 2015 è stato rilevato il mancato rispetto del vincolo di destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada).

E come non ricordare il de-

bito fuori bilancio di cinquanta mila euro per essere stata l'amministrazione contumace a seguito di denuncia di danno subito da una cittadina per caduta sulla scalinata del Teatro Signorelli? Come non ricordare il perché si è giunti a tale situazione se non per difetto organizzativo interno all'amministrazione? Quel che più fa meraviglia, e che il fatto non possa passare inosservato, è il difetto organizzativo dipendente da indirizzo amministrativo errato, inefficiente da parte degli amministratori: non si interviene sui dirigenti, non si responsabilizzano a sufficienza, si danno premi di risultato senza guardare alle spese che da parte di questi potrebbero o meglio dovrebbero essere contenute. Si pensi che per un recupero di mancato pagamento di refezione scolastica ed a seguito di impugnazione della cartella esattoriale di euro 1.378,32 da parte di un debitore, con citazione in giudizio instaurato presso il giudice di pace di Arezzo e con avviso a comparire nell'udienza del 30.4.2019, non vi è andato il dirigente preposto all'area di riferimento a difendere gli interessi del comune, ma è stato dato incarico ad avvocatessa per un importo onnicomprensivo di euro 717,60 per tutte le fasi del giudizio. Indipendentemente dall'esito conseguito, ci si chiede e si chiede come mai si sia preferito dare un incarico esterno mentre sarebbe stato più opportuno ed economico l'intervento di un dirigente? Sfugge all'amministrazione la conoscenza che la difesa degli interessi dell'ente difronte al giudice di pace possa comparire, per materia ed importo trattato, la presenza di un suo funzionario? Sfugge all'amministrazione che per un recupero di siffatto importo, in caso di esito negativo, si rivela doppiamente dannoso l'incarico esterno? E se comunque di esito positivo, c'è da chiedersi, cosa ci stiano a fare i dirigenti? Quali meriti possono essere da questi reclamati? Quali risultati per non aver fatto risparmiare l'ente? Perché non si è intervenuti per tempo, ancor prima della maturazione del debito specificato, per rispetto agli onesti e corretti contribuenti?

Dubbi sorgono spontanei, risposte immediate, negative.

Piero Borrello

Luci e ombre su alcuni contratti Enel

D a qualche tempo mi giungono notizie riguardo una società privata i cui dipendenti, nel nostro territorio, vanno di casa in casa a vendere contratti di fornitura luce e gas per conto di Enel. È successo che, talvolta, dopo queste visite alcuni cortonesi si sono ritrovati sottoscrittori di contratti di fornitura in realtà mai firmati oppure hanno scoperto di essere passati, in entrambi i casi, a Enel quando invece avevano firmato o solo per la luce o solo per il gas.

Ho anche saputo che ci sono state proteste al call center di Enel e conseguenti recessi da questi contratti non ortodossi.

Vorrei chiedere a Enel di indagare sull'operato di detta società anche in considerazione del fatto che aumentare i contratti sarà operazione senza futuro se, contemporaneamente, viene a mancare il rapporto di fiducia fra l'utente e l'azienda fornitrice dei servizi.

Alvaro Ceccarelli

da pag. 1 Cortona ha bisogno di essere amministrata

problema annoso che nessuno ha saputo fino ad oggi risolvere, secondo noi perché è mancata progettualità. Sarebbe bastato volgere lo sguardo verso altre realtà come Cortona, dove città murate come la nostra non hanno il problema in forma così accentuata.

Dico subito che il Parterre deve rimanere chiuso al traffico perché è un parco, il giardino dei cortonesi. Dobbiamo rendere i pochi posti auto all'interno delle mura solo per residenti e massimizzare quei pochi spazi fuori dalle mura, migliorando il parcheggio dello Spirito Santo, che da poco è stato protagonista di una presa in giro pre-elettorale: una stesa di asfalto non hanno risolto nulla. Oltre però ad ottimizzare meglio i spazi limitrofi a Cortona, per risolvere veramente il problema, dobbiamo guardare a Camucia come al parcheggio naturale di Cortona, come si è fatto ad Assisi per esempio, istituendo un servizio navetta con orario continuo dalle 7 alle 20 o alle 23 per i mesi di maggiore affluenza, che tocchi tutti i punti nevralgici del territorio, pensiamo alle stazioni di Terontola e Camucia, il parco archeologico del Sodo, piazza Chateau Chinon e il centro commerciale dei Girasoli a Camucia.

Tutte le frazioni, dalla più grande a quelle più piccole, sono diventate "momenti di riposo notturno", poi la mattina via da Cortona per andare a lavorare. Secondo voi è una necessità obbligatoria o ci sono speranze che con un'altra politica si possa riportare "vera vita" in queste realtà del territorio cortonese?

In questi anni abbiamo più volte denunciato la crisi commerciale di Camucia, lo dimostrano i tanti cartelli affittati che campeggiano nelle vetrine vuote.

Il problema è condiviso anche nelle altre frazioni come Terontola e la Fratta. Anche qui è mancata una visione di insieme che abbia dato al territorio un'identità specifica. Camucia e Terontola avevano, e secondo me hanno ancora, un grande potenziale sotto l'aspetto commerciale, ognuna con le sue specificità, commercio al dettaglio per Camucia e, ad esempio, un mercato per i prodotti ortofruttilicoli a KM0 per Terontola, da queste idee dobbiamo partire per il rilancio delle frazioni.

Dobbiamo lavorare soprattutto da un punto di vista urbanistico e della riqualificazione e rimodellamento degli spazi per creare il giusto contesto.

Per tutte le frazioni invece è necessario portare i servizi utili al cittadino oggi in gran parte troppo concentrati e quindi lontani da queste zone del vastissimo territorio cortonese.

Raccolta differenziata e difesa dell'ambiente sono due momenti importanti per la nostra vita futura. Quali le vostre proposte?

La raccolta differenziata è ottima cosa, nel nostro territorio è partita tardi e secondo noi con qualche rigidità di troppo.

Vogliamo sicuramente aumentare la copertura della porta porta nel territorio comunale e migliorarlo, per rendere un servizio più efficiente efficace e fruibile con meno disagi per gli utenti. La prima cosa però secondo noi, in tema di rifiuti, è la riduzione della produzione, qui l'attuale giunta ha latitato, probabilmente per difendere gli interessi dei gestori degli impianti di smaltimento come l'inceneritore di San Zeno. Vogliamo

ridurre l'utilizzo di contenitori usa e getta e stiamo valutando la possibilità di bandire la plastica usa e getta come hanno già fatto in altre realtà italiane.

Tutela dell'ambiente non è solo gestione rifiuti, è anche attenzione alle attività con impatto ambientale, pensiamo alle battaglie che in questi anni ci hanno visto in prima linea insieme ai cittadini, come per lo smaltimento di fanghi reflui alla Pietraia, per una corretta gestione post mortem della discarica del Barattino, fino a qualche anno fa sversava percolato nei campi adiacenti, o contro la realizzazione di uno sfasciacarrozze in terreni agricoli di pregio sempre vicino alla Pietraia.

L'ambiente è a nostra casa, per noi cortonesi è anche di più, è cultura, turismo, qualità della vita e prodotti agroalimentari di qualità.

Cortona Sviluppo, come motore trainante del Turismo culturale e congressuale, ha dimostrato che esistono ampi spazi di miglioramento e programmazione. Cosa intendete fare?

Cortona Sviluppo in realtà non

ha fatto proprio nulla in termini di promozione territoriale e ad oggi è semplicemente una centrale di appalto esterna al comune, utile per aggirare le più stringenti normative che costringono gli enti pubblici ad una maggiore attenzione e trasparenza negli affidamenti.

Non eroga direttamente nessun servizio, li appalta. Per noi va chiusa. Valuteremo, in caso di vittoria, come farlo e cercando di riassorbire i pochi dipendenti che ne fanno parte.

In caso di un eventuale ballottaggio come vi comportereste? Lascereste libertà di voto ai vostri elettori o li invitereste a votare per quale schieramento?

Per noi del Movimento 5 Stelle è facile rispondere a questa domanda, lasceremo liberi gli elettori perché noi li rispettiamo, i voti sono dei cittadini non i nostri e voteranno secondo coscienza.

Per noi non vi è differenza tra gli altri schieramenti, sono due facce della stessa medaglia, basti guardare come si comportano dove governano per capire che, a parte la retorica, le scelte sono le stesse.



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Manzano e gli spettrali campi da golf

Mi sono ritrovato a girare per Manzano proprio nei pressi di dove sarebbe dovuta sorgere la struttura di lusso ospitante i campi da golf. Arrivando si nota subito questa zona realizzata con gusto, con una serie di piacevoli villette disposte nel mezzo della campagna, dove sarebbero dovuti essere realizzati anche i campi. Il complesso era praticamente terminato, se già era stato disposto il cartello con tanto di orari di apertura. Peccato che quegli orari non valgono e che la struttura sia inesorabilmente chiusa, probabilmente per sem-

pre. Peccato, perché il modo in cui il tutto è stata realizzato fa pensare veramente si trattasse di un progetto serio, malauguratamente però è stato stroncato sul nascere - non oso pensare quanti soldi possono esserci stati investiti.

Non so che fine farà quest'impianto, ma mi auguro fortemente che potranno essere trovate delle soluzioni perché tra qualche anno non si trovi completamente in abbandono.

Al momento giace lì, come un fantasma nell'attesa di una nuova vita.

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Al Teatro Signorelli

Francesco Attesti e il Requiem di Terezin

Il Teatro è l'Olimpo per l'Umanità e fin dai tempi antichi ha sempre raffigurato il modo artistico più elevato per esprimersi. Le stesse scenografie sono dipinti, frutto di disegni, la musica accompagna il canto e la danza, sono sculture animate e la recita degli attori a volte assume persino la sacralità di una preghiera.

Il teatro nobilita l'Uomo: cura la Bellezza, custodisce la Sapienza, esprime l'Amore.

Il 24 aprile u.s. al Teatro Signorelli di Cortona è stata invitata tutta la cittadinanza per ascoltare il "Requiem di Terezin" con la regia di Sergio Bianconcini, il Maestro Francesco Attesti al pianoforte e la Voce dell'Attrice Valeria Gudini. Quest'opera nasce dal capolavoro del Requiem di Giuseppe Verdi (1874) che il Maestro aveva dedicato alla memoria di Alessandro Manzoni per l'anniversario della sua morte. È un'imponente esecuzione per orchestra, a volte anche più d'una, coro e voci soliste. La casa Ricordi d'accordo con Verdi, richiese anche un arrangiamento musicale per le rappresentazioni salottiere che fu scritto nello stesso anno, per organo e pianoforte da Alfred Lebeau, organista allora della chiesa di Notre Dame.

Il Requiem nasce come una messa Cattolica concepita in onore di eventi funebri e invoca la resurrezione dell'anima dopo la morte e la libertà dopo la prigionia del proprio corpo, si canta infatti "Liberate me Domini".

A un musicista ebreo di nome Josef Bar, internato con la sua famiglia nel campo di concentramento di Terezin venne in mente di organizzare, insieme ai suoi colleghi artisti imprigionati come lui, la rappresentazione del Requiem di Verdi nel lager alla presenza delle massime autorità Naziste.

Questa "prigione di facciata" era stata concepita dal Regime per buttare "fumo negli occhi" durante le visite della Croce Rossa Internazionale rassicurando così anche tutta la stampa, gli artisti ebrei e le loro famiglie rassicurandoli che non sarebbero mai stati divisi, tantomeno torturati e uccisi. Così non accadde.

Il Concerto ci fu e il giorno seguente furono trasferiti tutti e uccisi nei forni.

Il concerto andava oltre una simbolica sfida nei confronti dei loro assassini, in verità Urlava contro, con la forma della sola Bellezza, che non sarebbero MAI riusciti a uccidere anche le loro anime.

Il Requiem di Terezin narra nel modo più esplicito come sia stata usata l'Arte dalla sadica perversione nazista per torturare e sopprimere gli internati, Donne, Uomini, Anziani e Bambini che oramai provavano sentimenti che andavano Oltre il Dolore e la Sofferenza e non si preoccupavano di usare la Prudenza.

Gli artisti sono artisti e il fuoco sprigionato dalla vera arte è incontenibile!

Da questa storia vissuta diret-

tamente, Josef Bar scrisse il "Requiem di Terezin" ovvero il diario scritto del Concerto del Requiem di Verdi come ultimo atto della sua vita.

Il tutto è stato rievocato al Signorelli: il pianista Francesco Attesti, eccellente esecutore riconosciuto più all'estero che in Italia ha eseguito la trascrizione musicale di Lebeau (quella salottiera) insieme all'attrice Valeria Gudini che ha recitato il racconto di Josef Bar. Sono stati due magnifici interpreti che sotto la guida sensibile del regista Bianconcini. Hanno infuso sui presenti un forte impatto al quale i nostri cuori non potevano sottrarsi.

Il Concerto al Signorelli è stato organizzato per la celebrazione di un evento molto particolare che ha avuto come protagonisti Elisa e suo fratello Antonio Debenediti, i quali hanno raccolto nella sala Consiliare di Cortona la Cittadinanza, l'Amministrazione Comunale e tutte le Alte Istituzioni del nostro territorio per Ufficializzare un Solenne Ringraziamento di Salvezza. La loro famiglia di origini ebraiche è stata salvata dalla persecuzione Nazista nel 1944 grazie all'ospitalità offerta dalla famiglia Pancrazi e al riserbo dei cortonesi, tutte azioni che hanno messo a rischio la vita di tutta la comunità ma questo si chiama ancora:



La Gudini, che fuori dal palcoscenico è anche un'encomiabile maestra di teatro ad Arezzo, ha declamato con l'aura di una Sacerdotessa. La sua voce inseguiva lo struggente pentagramma, il suono del pianoforte di Attesti accompagnava le sue corde vocali, si prendevano, si allontanano e infine, insieme, incidono un solco nelle anime degli spettatori! Tutto si compiva in un lontano passato mentre scene di una tristezza inaudita si aprivano nel sipario privato della nostra immaginazione.

Coraggio e Amore per il Prossimo. ... È possibile che ora siate comodamente seduti a leggere il giornale nella vostra poltrona preferita, che abbiate come sottofondo le amate voci dei vostri familiari, i rumori casalinghi della porta che cigola, il rubinetto dell'acqua che scorre in cucina, nel contempo, i suoni della vostra città oltrepassano le mura della vostra abitazione, sono tutti doni rassicuranti che sono stati strappati agli ebrei e ai perseguitati dell'Olocausto. **Roberta Ramacciotti blog**
www.cortonamore.it

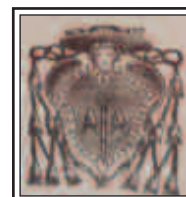
Attesti premiato dal Lions di Cortona

Il 4 maggio u.s. Francesco Attesti ha ricevuto dal LIONS di Cortona nella Sala del Consiglio del Comune, il premio "Cortona Città del Mondo". Il Maestro Attesti, cortonese di nascita, nella sua giovane carriera ha già ottenuto importanti successi nelle città di Salisburgo, Mosca, San Pietroburgo, Londra e New York conferendo onore anche a Cortona. Merita il riconoscimento di ambasciatore cortonese. Attesti la musica la percepiva già da fanciullo, osservando la pennellata del Beato Angelico e del Signorelli, probabilmente segnava già il ritmo salendo e scendendo le scale, la musica è sempre stata la sua compagna di vita ma... questa... è un'altra storia per un altro articolo... **rr**



DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Pier Battista Romolo Puccini (1716-1726)

A cura di Isabella Bietolini

Di origine valdarnese, Pier Battista Romolo Puccini nacque da famiglia modesta: il padre era operaio mentre la madre, nativa di Cortona, ottenne ad un certo punto il ruolo di nutrice del primogenito di Cosimo III, il principino Ferdinando. Così la famiglia si stabilì alla corte fiorentina e naturalmente questo fatto consentì un diverso andamento della loro sorte. Infatti, il giovane Pier Battista venne avviato alla carriera ecclesiastica e dimostrò subito di essere versato negli studi giuridici che iniziò sotto il magistero dei Gesuiti. Laureatosi, venne immediatamente scelto dal Proposto di Pescia, Mons. Falconcini, quale Vicario ed in questo ruolo fu molto apprezzato: al punto che, nominato il Falconcini a Vescovo di Arezzo, ne prese il posto. Di lì a poco tempo, con la morte del Vescovo Zucchetti, rimase priva di pastore la Diocesi di Cortona e Papa Clemente XI, (G.Francesco Albani), dietro caldeggiamento del Granduca e del Vescovo di Arezzo, il 13 gennaio del 1716 la assegnò a Puccini. Il neo-Vescovo prese possesso della sua Diocesi il 22 aprile 1716. Mons. Puccini nel seggio vescovile "...non ismenti la fama di dotto e prudente Pastore - scrive Don Giuseppe Mirri - che si era già acquistata; e quantunque in campo più ristretto e meno importante, molto fu il bene che operò presso di noi..." (Mirri, I vescovi di Cortona, pag.354, ed. Calosci, 1972).

Infatti, Puccini ben operò davvero razionalizzando le spese dei "due" seminari che ancora esistevano a Cortona, ovvero il Vagnotti e quello del Calcinajo, dando priorità ed unica titolarità al Vagnotti e finalmente realizzando anche la volontà del munifico e omonimo benefattore col disporre una borsa di studio per il migliore allievo, da spendersi in Roma per l'avanzamento negli studi.

Molto attento alle vicende del mondo, celebrò solennemente la vittoria del principe Eugenio di Savoia sui Musulmani nel 1717 (si tratta della guerra austro/veneto/turca ed in particolare della conquista di Belgrado fino ad allora in mano ai turchi) con una cerimonia di ringraziamento alla Madonna del Rosario: ulteriori feste, già programmate, vennero

impedite da una pioggia torrenziale.

Nel 1719, unitamente al vescovo dio Arezzo e a quello di Chiusi, "...riassunse il processo per la definitiva canonizzazione di Santa Margherita. I suddetti prelati, in qualità di Giudici Delegati della Sacra Congregazione dei Riti, esaminarono i nuovi miracoli, fecero una nuova ricognizione della salma e collazionarono il processo secondo le norme e le prescrizioni della stessa Sacra Congregazione" (G. Mirri, op. cit, pag.356). Nel 1721 consacrò la Chiesa di S. Antonio Abate mentre nell'anno successivo si aprì una disputa con il clero in relazione alla volontà testamentaria del nobile cortonese Antonio Venturini.

Questi, morendo, aveva lasciato tutte le sue sostanze ai Padri Trinitari Scalzi di Livorno a patto che aprissero a Cortona una loro casa. I Padri Trinitari avevano accettato e si apprestavano a sottoscrivere una convenzione con gli Scolopi residenti al Calcinajo in base alla quale i primi sarebbero subentrati nella sede del Calcinajo ed i secondi si sarebbero ritirati presso San Benedetto, in città. Il Vescovo Puccini aveva visto con estremo favore questa sistemazione: non così il clero locale, che insorse.

La questione giunse alla Congregazione dei Vescovi e del Regolari, a Roma, e l'esito finale fu negativo per i Trinitari.

Questa vicenda creò dissipare tra Vescovo e clero locale.

Intanto, da Roma venne richiesta una nuova ricognizione sulla salma di S. Margherita e nel 1724 fu a Cortona anche il cardinale Marcello Corradini, Ponente e Relatore nella causa di canonizzazione delle penitente cortonese. Intanto, nel breve volgere di alcuni mesi, la salute di Puccini andò peggiorando tanto che non poté prendere parte al Sinodo convocato in Roma da Papa Benedetto XIII (P.Francesco Orsini). Si attenne, in questo ultimo periodo del suo governo diocesano, alla normale attività non consentendogli le forze impegnate maggiori.

Morì il 2 giugno 1726 e venne sepolto in Duomo, nella Tomba dei vescovi.

Altre tre cerimonie furono celebrate in città a suffragio della sua anima.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

L'Ercolano
di Marcello Venuti
di Olimpia Bruni

Marcello Venuti (1700-1755) - protagonista della Mostra in corso di svolgimento al MAEC di Cortona - fu personaggio importante nel rinvenimento di vari manufatti archeologici scoperti a Ercolano al tempo di Re Carlo III di Borbone. Ma che città era Ercolano a quel tempo e come mai oggi è così importante da essere diventata patrimonio mondiale dell'umanità tutelata dall'Unesco? La città romana di Ercolano, distrutta e sepolta dall'eruzione del Vesuvio, fu riportata alle cronache



Frontespizio del libro di Marcello Venuti del 1748

nel Settecento grazie alle esplorazioni borboniche e a grandi uomini come il nostro concittadino Marcello Venuti, storico ed archeologo, primo Sovrintendente alla Biblioteca del Palazzo Reale di Napoli, stimato da Re Carlo tanto da ottenere il privilegio di seguirlo durante i sopralluoghi nelle zone degli scavi archeologici.

Prendendo parte alle prime ricognizioni dei manufatti, ebbe in sorte di rinvenire un epigrafe pro-

veniente dall'antico teatro della città sepolta dalla cenere. Sulla base di tale iscrizione, fu il primo ad intuire che gli scavi in corso stavano riportando alla luce un'intera città, quella di Ercolano appunto, della quale si era persa nel corso dei secoli la memoria. A dieci anni dalla sua scoperta, nel 1748 Venuti pubblicò a Roma il libro "Descrizione delle prime scoperte della città di Ercolano" che rappresenta una delle prime relazioni ufficiali sugli scavi. Nella prima parte, l'opera affronta il tema della fondazione della città approfondendo la natura geografica ed orografica del luogo affrontando anche temi di vulcanologia e descrivendo scientificamente il fenomeno dell'eruzione del Vesuvio. Nella seconda parte si dà invece conto e descrizione delle antichità rinvenute dagli scavi fino a quel momento. Gli scavi di Ercolano si sono susseguiti anche nei secoli successivi e sono ancora in corso di svolgimento. Famosi a livello internazionale, gli scavi di Pompei e di Ercolano sono gli unici siti archeologici al mondo in grado di darci l'idea di un centro abitato romano della prima età imperiale. L'intero sito archeologico deve il suo eccezionale stato di conservazione proprio alla causa della sua distruzione. Tonnellate di cenere, pomice e lapilli l'hanno ricoperto sotto uno strato di oltre sei metri preservandolo dal deterioramento causato dal tempo. Gli scavi hanno portato alla luce una città immortalata nell'attimo della sua distruzione avvenuta nel lontano 79 d.C..

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

Testimonianze



Mercoledì 24 aprile, in Piazza Signorelli, qualche minuto prima dell'orario fissato per la cerimonia sostavo, insieme a un gruppo di persone in procinto di parteciparvi, ai piedi dell'erta scala che dà accesso alla Sala Consiliare del Comune, aspettando che quest'ultima fosse disponibile. Era, infatti, ancora occupata dallo svolgimento delle ultime formalità di matrimonio di una delle innumerevoli coppie che eleggono Cortona a cornice raffinata delle loro nozze, scegliendo di ufficializzare lì la solenne promessa di dedizione reciproca e di fedeltà, ratificata da un pubblico

ufficiale, per costituire una nuova famiglia. Singolare, pertanto, la coincidenza che faceva alternare quasi simultaneamente, su quegli scalini di pietra serena consumati da infiniti passi, testimoni differenti, ma ugualmente garanti della veridicità di un fatto a loro noto: quelli che avevano affiancato gli sposi, partecipando alla nascita di un neonato nucleo familiare e quelli che, riunendosi attorno al Sindaco, intendevano confermare come un'altra famiglia già da tempo formata, quella di Giacomo Debenedetti, si fosse prodigiosamente salvata, in anni tragici per l'Italia e per l'Europa intera, grazie alla ospitalità generosa della loro città. Entrambe le tipologie di testimoni, dunque, si accomunavano per una propria certezza incontestabile: i primi, quella di aver assistito ad uno spopolamento con rito civile; i secondi, quella di sapere perfettamente che unicamente il tacere coraggioso dei cortonesi sulla presenza in Cortona di alcuni ebrei, celati sotto falso nome, era riuscito a salvarli. Sapevano bene, questi testimoni, come nel 1943, in Italia, gli ebrei venissero perseguitati, privati dei loro beni, cacciati dalle scuole e dalle università, costretti a lasciare cariche e im-

pieghi pubblici e, infine, deportati e internati in campi di concentramento. Sapevano anche che non pochi italiani avevano denunciato e venduto a fascisti e tedeschi coloro cui avevano promesso protezione. Ma, altrettanto bene, sapevano che questo, invece, a Cortona non era avvenuto mai e, andandone fieri, desideravano "attestare" questa loro certezza davanti a una gentile signora sorridente, Elisa Debenedetti, venuta appositamente, accompagnata dal figlio Marco, dopo ben settantacinque anni, a ringraziare Cortona e i cortonesi a nome di tutta la sua famiglia, sopravvissuta alla guerra per merito loro.

Una parola importante, dunque, quella di "testimone"; perché capace di riassumere in poche sillabe il significato più corretto e coerente con l'essenza dei fatti di cui si stava per fare memoria, e non solo in quanto inserita nel titolo dato alla cerimonia. Più propriamente, però, il vocabolo testimone apparterebbe al linguaggio sportivo dell'atletica leggera: è infatti il termine con cui gli antichi greci indicavano il bastoncino di legno e vuoto che, nelle corse a staffetta, veniva consegnato da un atleta a quello successivo della

stessa squadra, per attestare l'effettiva continuità necessaria tra le diverse frazioni della gara. E "testimone" è poi rimasto nel linguaggio comune a contraddistinguere un qualcosa che passa da una mano all'altra, costantemente trasmesso per non interrompere la continuità di un dialogo che merita di proseguire inalterato.

Nel luogo in cui, da lunghi secoli, si svolgono gli atti salienti della vita cittadina, mercoledì pomeriggio, proprio alla vigilia del 25 aprile, non si è fatta, perciò, esclusivamente memoria di una bellissima vicenda a lieto fine che onora Cortona, ma si è davvero consegnato un reale, prezioso TESTIMONE: gli atleti-cittadini di un tempo lo hanno, infatti, passato ai concittadini attuali, gli atleti nella gara della frazione seguente, perché, a loro volta, lo affidino a chi verrà dopo di loro; per risultare vincitori, ancora una volta e sempre, nell'unica gara che valga la pena di correre: quella della amicizia e della solidarietà umana.

Piuttosto che assistere a una celebrazione di un evento storico ormai definitivamente concluso, allora, i cortonesi si sono scoperti a condividere, tutti insieme e tutti da una sola parte, con una tensio-

ne emotiva molto percepibile, un momento di riflessione veritiera su ciò che può dare valore a qualunque esistenza e che resta sempre immutabile, indipendentemente dall'evoluzione dei costumi e dal passare del tempo.

Episodi e personaggi, ormai sopiti perfino nelle menti dei più anziani, si sono ridestati d'improvviso grazie ad una nuova narrazio-



La sig.ra Elisa Debenedetti e il sindaco Basanieri

ne, voluta tenacemente dal giornale L'Etruria e dal suo Direttore, poi sostenuta con convinzione da molti altri che gli si sono affiancati. Da parole lontane hanno così cominciato a riaffiorare tanti ricordi, disegnanosi con incisività quasi palpabile nella vivezza della descrizione fattane in Piccola Patria e 16 ottobre 1943 dai protagonisti di allora, Pietro Pancrazi e Giacomo Debenedetti. Ma è forse nel piccolo "Diario del Cegliolo", scritto da Renata Orenco Debenedetti, fuggita da una Roma divenuta nemica con il marito Giacomo e i loro due bambini, Elisa e Anto-

nio, che sono state lette le pagine più intense, riguardanti le angosce e le sofferenze dei quattro fuggiaschi e il loro sollievo nell'aver trovato rifugio sicuro fra le case di Cortona, nel silenzio complice della sua gente che, a rischio della vita, li proteggeva, avvolgendoli in un patto di alleanza mai neppure sussurrato. Parimenti, sullo sfondo cupo di una guerra, sempre più violenta e sempre più insensata, sono riapparsi, splendenti di luce, gli innumerevoli gesti di amicizia e di altruismo, ben più forti di qualsiasi malvagità; quei gesti che, a ragione, rendono gli odierni cortonesi orgogliosi dei loro padri, ma non dimentichi del testimone che da loro hanno ricevuto.

Tutta Cortona era presente in Sala; consapevole, unita e solidale come, forse, raramente avviene: il Sindaco e il Comune accanto a L'Etruria, all'Accademia Etrusca, all'ANPI, alla Fondazione Settembrini ma, principalmente, accanto a TUTTI i cittadini, di qualunque idea o fede politica; nell'ascolto, attento e commosso, del racconto di quanto accaduto in quel lontano periodo, tra il 1943 e il 1944, che aveva preceduto l'ingresso a Cortona della V Armata e l'immediata Liberazione, tanto sperata e attesa, che finalmente, suonando a festa, annunciavano le campane del Duomo. Esattamente come nel momento in cui le testimonianze del 24 aprile 2019 stavano per concludersi, nel tramonto sereno di una giornata di sole.

Lidia Ciabattini

Un ricordo vivo mai dimenticato e rivisitato in questa circostanza particolare

Ho avuto, da bambino, l'immenso privilegio di trascorrere molto tempo in compagnia di due donne eccezionali: mia nonna Renata Orenco, autrice di quel Diario del Cegliolo di cui tanto si è discusso negli ultimi giorni, e sua sorella Paola, universalmente ribattezzata, in famiglia e fuori, con il diminutivo di Nini. Come sempre accade quando delle persone anziane parlano con un bambino, entrambe finivano col narrarmi fatti e vicissitudini

poi del passaggio della guerra. Non sarà dunque eccessivamente complicato immaginare con quale profonda emozione io, ma tutti noi Debenedetti siamo tornati qui, a 75 anni di distanza, per la bellissima cerimonia di commemorazione organizzata il 24 aprile scorso dal Comune di Cortona, dall'AN.PI. - Sezione di Cortona e dall'Accademia Etrusca. Dapprincipio vi è stata la visita a Villa Baldelli, dove siamo stati meravigliosamente accolti da Piero Baldelli e dalla sua famiglia: mia

sima luce; d'improvviso noi stessi, che conoscevamo quelle storie pressoché a memoria, abbiamo realizzato quanto esse siano state terribili, quanto concreti fossero stati i rischi che la mia famiglia, compresi mia madre e mio zio bambini, avevano corso, quanto enormi i crimini che in quegli anni erano stati perpetrati; ed ancor più chiaramente abbiamo compreso la risolutiva importanza della protezione che Pietro Pancrazi, e con lui i cortonesi tutti, avevano offerto a noi che eravamo perseguitati. C'era negli ospiti, nei relatori, nei presenti in sala tanta commozione; e forse il momento più toccante si è consumato privatamente, a cerimonia ultimata, allorché una signora cortonese, Rosa Piccoli, si è avvicinata a mia madre, le ha ricordato che da bambine, appunto durante quell'inverno, tante volte si erano ritrovate per giocare alle bambole, e le ha confidato che per tutti gli anni seguenti sempre si era chiesta che fine avesse fatto la sua compagna di giochi di quei mesi.

Il pomeriggio si è infine chiuso con un suggestivo spettacolo al Teatro Signorelli, organizzato a

cura della Fondazione Settembrini: una rivisitazione del Requiem di Terezín di Josef Bor, scritta da Sergio Bianconcini e meravigliosamente eseguita da Francesco Attesti e Valeria Gudin.

A tutto ciò hanno fatto seguito quattro giorni incantati, che abbiamo trascorso a Cortona circondati da sincera amicizia. Siamo stati condotti da Paolo Bruschetti a conoscere le rovine etrusche del Sodo; abbiamo ammirato al Museo Diocesano i sovraumani dipin-



della propria vita: forse per trasmettere una memoria, o chissà, magari semplicemente cedendo a quel gusto di raccontare che sembra così profondamente radicato nella natura umana. Io ascoltavo tali resoconti senza dar loro peso eccessivo, con una punta di distrazione: neppure immaginando con quanta nostalgia negli anni a venire, da ragazzo e poi da adulto, sarei tornato con la mente a quelle conversazioni. Di tutte queste storie le più belle, quelle evidentemente più difficili da vivere ma insieme le più dolci da ricordare, erano ambientate qui a Cortona, dove la mia famiglia aveva trascorso il durissimo inverno 1943-44, quello dell'occupazione tedesca e

madre ha potuto visitare, con intensa commozione, gli ambienti ed il giardino in cui durante quell'inverno si era consumata la fase più lunga della snervante, angosciata attesa da parte dei miei nonni della Liberazione. Nel pomeriggio abbiamo poi preso posto nella Sala del Consiglio comunale, ed abbiamo potuto ascoltare i vibranti interventi del sindaco Francesca Basanieri, di Emanuele Rachini, di Enzo Lucente, di Andrea De Pasquale. Grazie alla colta rievocazione di Sergio Angori, inframezzata dalle belle letture di Lidia Ciabattini e Fernando Fanfani, la vicenda cortonese di Giacomo Debenedetti e Renata Orenco è tornata plasticamente in vivis-



ancora una volta ha accolto mia madre, me e la mia compagna Francesca in un abbraccio. Sino in fondo la terra di Pietro Pancrazi, di Marcello Venuti, l'archeologo di Ercolano per conto di Carlo di Borbone; o magari del patrizio etrusco Mecenate, che era di una città poco lontana, e a cui non a caso Virgilio ed Orazio si rivolgevano come ad un amico, in cerca di solidarietà e protezione. Grazie, Cortona.

Marco Debenedetti



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



La Festa di Santa Margherita

Non deve sorprendere l'antica devozione per la nostra Santa, perché ancora oggi, nonostante i tempi siano cambiati, la spiritualità e la venerazione per Margherita sono le stesse di cento anni fa. I cortonesi, una volta tanto, sono tutti d'accordo!

Dall'Etruria del 8 giugno 1919. "Come noi prevedevamo la festa della nostra Santa riuscì Domenica scorsa una magnifica manifestazione religiosa. In tutte le ore del giorno, specie nel mattino, il Santuario presentava un colpo d'occhio indimenticabile. Un intero popolo sfilò dinanzi all'urna venerata, animato da una fede che non muore, da una speranza che propina coraggio nella vita, e ci fa attendere un avvenire migliore. Le sacre funzioni si svolsero come sempre col consueto decoro, intervenendovi anche Mons. Vescovo Baldetti e Mons. Giuseppe Pompili. I buoni Padri Mimori eseguirono pure scelta musica.

A proposito della Cappella Votiva, che fu oggetto della comune ammirazione, additiamo al pubblico plauso il Sig., Prof. chille Perego, il quale con signorile generosità volle fornire gratuitamente tutta la rena del Lago occorsa per gli intonacchi della stessa Cappella, mettendo a disposizione un grosso camion e

la benzina occorrente per il lontano trasporto dai pressi del Lago fino a S. Margherita. Il bravo giovane Giuseppe Gallorini, figlio del Sig. Leopoldo, ha condotto sempre la macchina gratuitamente e con rimarchevole maestria avendo speditamente e senza alcun inconveniente fatto il percorso per ben quattro viaggi superando difficoltà stradali da dar pensiero anche ai più abili manovratori. Il rev. do Parroco Sig. A. Caloni organizzatore di questa bellissima offerta è sempre venuto sopra il carro col conducente e con diversi bravi operai i quali hanno operato il caricamento e lo scaricamento della rena. A tutti coloro che si sono prestati per l'opera generosa i migliori sentimenti di gratitudine del Comitato".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Parties and BBQ
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

L'organista Enrico Zanovello al Toscana Organ Festival

Come preannunciato il Toscana Organ Festival ha fatto tappa a Cortona, nella chiesa di S.Filippo, con il Maestro Enrico Zanovello, docente presso il Conservatorio di Vicenza e insieme ideatore e direttore artistico del Festival Concertistico Nazionale "Organi storici del Vicentino un patrimonio da ascoltare".

Il numero pubblico è stato accolto da don Ottorino Capannini con vivo entusiasmo, perché lui crede fermamente che la musica sia un prezioso strumento per avvicinarsi a Dio e che lo renda per così dire maggiormente intelligibile, così accoglie i musicisti e gli amanti della musica con un'affettuosa disposizione d'animo, che riconcilia il sé e il mondo.

Il concerto è stato introdotto dal dott. Mario Aimi, che ha portato il saluto del Comune di Cortona, partner dell'iniziativa, e dell'ing. Giancarlo Ristori, Presidente dell'Associazione Organi Storici, quindi il Maestro Olimpio Medori ha spiegato le finalità dell'iniziativa, cioè il TOSCANA ORGAN FESTIVAL nasce da un'idea di Johannes Skudlik, appas-

sionato cultore di musica, che porta grandi organisti a suonare sui più interessanti Organi italiani ed europei; l'Organo è inteso come strumento dell'Europa, uno strumento simbolo di fratellanza e unione di persone, d'idee, di luoghi e culture diversi, di pace, con il contributo di artisti che sostengono questo pensiero con la Musica. Il Festival ha fatto tappa per il secondo anno in S.Filippo, all'Organo di A.Paricini del 1719, anche se il Maestro Zanovello ha manifestato la sua curiosità per gli altri Organi cortonesi, in quanto era la sua prima visita a Cortona; ha espresso la sua soddisfazione nel suonare uno strumento dalla voce così articolata che si è mantenuta ottimamente nel tempo.

Il programma è stato un excursus fra autori del '700 e inizio '800, italiani ed europei, cioè A.Martin Y Coll, J.S.Bach, G. Draghi, B.Galuppi, A.M.Tasso, G.Valeri, G.Cervellini e E.J.Haydn: si tratta di autori talvolta sconosciuti al grande pubblico, perché la caratteristica di molti Organisti è la ricerca di opere rimaste nelle biblioteche o negli archivi, che sono una miniera di risorse e ci riservano

l'immagine di un passato ricchissimo di melodie, che accompagnavano la liturgia e scandivano determinati momenti della giornata.

Il maestro Zanovello ha introdotto i quattro pezzi per orologio meccanico di Haydn, spiegando che furono composti per un orologio che segnava le ore con quelle specifiche melodie, incise su rulli: sono rimasti rarissimi esemplari di questi massicci orologi, riservati alle dimore più

aristocratiche, costituiti da una cinquantina di piccole canne d'organo che davano origine ad una esecuzione in miniatura. Per concludere, dopo concerti a Firenze, Prato, Livorno, un appuntamento del Festival si terrà a Montepulciano, Venerdì 17 Maggio, alle ore 21.00, nella Chiesa della Madonna delle Grazie: il concerto sarà sull'organo fatto esclusivamente con canne in legno di cipresso di Agostino Buratti (1717). **MJP**

Dal 18 al 24 Maggio gli Artisti dell'Associazione Alpen-Adria

Collettiva Mandi, una parentesi friulana

Il Circolo Culturale G. Severini rafforza i legami già esistenti con l'Associazione Culturale friulana Alpen-Adria organizzando una mostra collettiva nella saletta e spazi adiacenti del Loggiato del Torrione Signorelli. L'esposizione s'intitola "Mandi", parola friulana la cui etimologia è stata variamente interpretata. Una delle ipotesi più accreditate è quella che la traduce con "nelle mani di Dio" ovvero che Dio ti protegga; altre ipotesi invece la collegano al latino "mane diu" ovvero lunga vita. In ogni caso è un termine usato per salutarsi ed in questo senso possiamo estendere il significato ad un saluto di collaborazione e partecipazione tra Alpen-Adria e Circolo Severini, ovvero tra i due territori di appartenenza. Saranno esposte le opere di nove artisti soci dell'Associazione.

Colazione di Pasqua e non solo

Il progetto del Circolo Culturale Gino Severini per valorizzare il Tumulo Francois a Camucia

La simpatica manifestazione "Colazione di Pasqua" a Camucia, giunta quest'anno alla quarta edizione ed organizzata dal Circolo Culturale Gino Severini, si è confermata iniziativa di successo.

Svoltasi lo scorso 14 aprile, Domenica delle Palme, è stata salutata da una grande partecipazione di pubblico, grandi e soprattutto bambini coinvolti nella consueta caccia alle uova quale momento di autentico divertimento. Ma quest'anno, ormai tradizionale, costituisce un tentativo intelligente per attirare l'attenzione e dare spazio ad una specifica progettualità per l'area archeologica posta nel cuore dell'abitato di Camucia, quasi nascosta tra case e strade: il Tumulo Francois e la più recente tomba scoperta nel lato nord, che costituiscono un'altra parte importantissima del nostro patrimonio archeologico anche se il materiale qui ritrovato si trova all'Archeologico di Firenze.

Il Circolo Severini ha infatti "adottato" questo gioiello archeologico e nell'occasione della colazione pasquale si è parlato anche del progetto per la recinzione dell'area stessa che appare necessaria per

una maggiore tutela del complesso. Ma c'è di più: il progetto è un esempio riuscito di collaborazione continuativa tra pubblico e privato. Alla sua realizzazione partecipano il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca e il MAEC, la Soprintendenza ai Beni Archeologici. Intanto, hanno sostenuto l'iniziativa di Pasqua ulteriori istituzioni quali la Casa di Riposo Sernini, la VAB, il Centro Aggregazione sociale di Camucia. Ma hanno dato un importante sostegno anche la Banca Popolare di Cortona, la MB Elettronica, AFUT, Conad e Meoni srl. La valenza dell'iniziativa, nel suo complesso, passa anche attraverso il diretto coinvolgimento della realtà scolastica, ovvero le Scuole Primarie di Cortona, Sodo, Camucia e Fratta: le classi coinvolte hanno eseguito elaborati finalizzati ad approfondire le tradizioni pasquali della nostra terra ed anche la storia degli Etruschi.

Questa attività del Circolo Severini, presieduto da Lilly Magi -instancabile motore di ogni iniziativa- sta riuscendo nell'intento di valorizzare l'area del Tumulo del quale i soci ed altri volontari si prendono cura, nell'ambito del patto di collaborazione esistente con le Istituzioni pubbliche preposte alla tutela del patrimonio archeologico: così sono stati potati gli olivi che insistono sulla collinetta-melone (il Circolo a tal proposito segnala l'operato del socio Mario Arcioni) ed i relativi sfalci, ben cinque camion di materiale, sono stati smaltiti a cura del Comune. Tutta l'area è stata ripulita e adesso si presenta in condizioni migliori in vista dell'imminente stagione turistica. Ma è da segnalare anche la spontanea collaborazione di alcuni cittadini di Camucia che, come Adriano Pieroni, offrono aiuto e sostegno all'impegno del Circolo Severini. Il progetto è ambizioso e intelligente: al Tumulo potrebbero prendere vita iniziative culturali non occasionali dando il giusto risalto anche a questa importante e un po' troppo appartata zona archeologica.

IBI

36° Festival della lumaca

Dal 25 maggio al 2 giugno il gruppo sportivo della Fossa del Lupo ripropone il programma della sua tradizionale festa che vuole ricordare S. Celestino: quest'anno è la 56ma edizione. La manifestazione ha avuto il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo e del nostro Comune di Cortona.

Questa tradizionale festa ha anche un significato morale che la rende particolare perché il presidente Alfredo Mammoli e tutto il Comitato devolverà una parte del guadagno verso Enti che operano nel nostro territorio. Questo importante atto di solidarietà viene realizzato da anni è bene evidenziarlo.



Sabato 25 maggio alle ore 16,30 sarà officiata la S. Messa nella piccola ma caratteristica chiesetta dell'antica frazione di Cortona. Alle ore 19 apertura del Festival della lumaca. La sera sarà conclusa con un ballo dell'orchestra spettacolo di "Pietro Galassi".

Domenica 26 maggio alle ore 10 si svolgerà la Gimkana dei bambini. La sera ancora ballo con Omar Codazzi.

Lunedì 27 maggio alle ore 21 è programmata la processione con l'immagine di San Celestino che sfilerà per le vie del paese.

Martedì 28 e mercoledì 29 maggio serate dedicate alla briscola.

Giovedì 30 maggio alle ore 19 apertura del Festival e la sera ballo con "Michela e i Mixage".

Venerdì 31 maggio stesso programma ma il ballo sarà allietato

dalla famosa orchestra di Omar Lambertini.

Sabato 1° giugno alle ore 16,30 S. Messa, alle ore 19 apertura del Festival e alla sera sarà "Francesca Mazzuccato" ha esibirsi sul palco. Siamo alla conclusione e domenica 2 giugno alle ore 19 apertura del Festival e la sera la nostra orchestra "La 5 Stagione" concluderà in bellezza la festa alla Fossa del Lupo.

Il Comitato rende noto che la festa si svolgerà anche con tempo inclemente in quanto Fossa del Lupo è fornita di uno spazio coperto e dotato di ogni confort.

Tutte le manifestazioni sono gratuite e per migliori informazioni contattare i numeri: 0575-60.35.56 o 335-83.76.149.

Vittorio Sandrelli



socializzare.

Giungeva con la sua "macchina" al Centro e se ne andava abbastanza presto rientrando a casa dall'amata sorella Rita.

Vittorio e Rita erano una persona sola. Il loro amore li ha legati per tanti anni.

Ancora oggi Rita vive nel suo dolce ricordo. Fratello e sorella, sorella e fratello un binomio straordinario che si ricongiungerà, quando Dio vorrà. Ed allora sarà per sempre.

Cara Rita, Vittorio è con te ma è anche qui con noi e lo sarà per sempre, perché per lui il Centro era qualcosa di grande e di unico. Te lo ripeteva, tutte le sere, sempre al suo rientro in casa. Se non avesse avuto questo suo, nostro piccolo ma unico spazio, come sarebbero stati i tanti pomeriggi, specialmente quelli invernali? Questo lui lo aveva capito bene. Questi spazi per lui erano importanti perché gli permettevano di socializzare ed avere amici e conoscenti con cui parlare e scambiare qualche parola.

Rita cerca di pensare a lui ma senza piangere perché Vittorio ora sta bene, non sente più gli acciacchi della vita e vive la sua nuova vita nella gloria del Signore.

Ivan Landi

Sono passati già due anni da quando Vittorio ci ha lasciato; l'undici maggio del 2017 ha chiuso la sua vita terrena. Vittorio è stato un uomo semplice e buono.

La sua permanenza nel nostro Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha significato e qualificato la vita associativa, di comunità ed ha contribuito a rendere più efficiente il Centro.

Il suo modo di porsi era quello di essere accogliente con tutti. Prendeva il suo caffè e cercava un compagno che volesse fare una partitina a carte, per trascorre due o tre ore.

Aveva un carattere bonario anche se, a volte, si dilettava ad andare contro corrente e si prendeva burla del gioco e dei giocatori. Era il suo modo di affrontare e valutare la vita come qualcosa di ineludibile, ed allora pagava volentieri anche per il compagno di gioco.

Era un signore e ha lasciato su tutti il suo stravagante modo di

In ricordo di Lucia Laurenti

Vogliamo ricordare la scomparsa di Lucia Laurenti, vedova Perugini; lo vogliamo fare perché colpisce un nostro grande amico Luca Conti di Mercatale.



Luca è un nostro appassionato animatore delle domeniche pomeriggio: è dotato di una bella voce, è un vero professionista della musica e, tra l'altro, è prolifico autore e compositore di brani originali di musicali e di briose canzoni.

Era molto legato a Lucia, e noi vogliamo ricordarla assieme ai figli: Alfeo, Giancarlo e Rossella, ma non possiamo non ricordare anche i giovani nipoti: Anna, Alice, Alessio, Gloria e Marco.

La redazione del giornale si unisce a tutti i familiari, parenti ed amici nel porgere le più sentite condoglianze.

Ivan L.



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



Unitre di Terontola VIII edizione

“Primavera di donna”

Sabato, 13 Aprile 2019, presso il salone del centro Tutinsiemme di Terontola, si è svolto il tradizionale evento “Primavera di donna”, giunto alla sua ottava edizione, un evento creato, organizzato e promosso dall'Unitre- Università delle Tre età di Terontola, associazione culturale ed “Accademia di umanità”, di puro volontariato che, proiettandosi nel territorio, ha fatto proprie quelle politiche sociali di servizio reciproco che hanno come obiettivo il bene comune di scambio e relazione, perché interagisce con molte altre Associazioni ed Istituzioni pubbliche e



private che, per l'occasione condividono esperienze ed attività creative. Un pomeriggio insieme che, unisce persone di tutte le età, che si sentono così Comunità attiva. L'evento è iniziato con il saluto della Direttrice dei corsi Anna Gallucci che ha annunciato il tema annuale dell'evento “Donna, non è mai troppo tardi...”, riprendendo il titolo di una famosa trasmissione televisiva di alfabetizzazione per adulti di tanti decenni fa, condotta dal maestro Alberto Manzi e rimasta nella memoria e nel cuore di molti: “Non è mai troppo tardi”, come a dire: “Non è mai troppo tardi per fare ciò che avremmo sempre voluto fare e per ragioni varie non abbiamo mai fatto”. L'Unitre ha da sempre fatto propria anche questa possibilità. Anna Gallucci, Direttrice dei corsi, ha presentato la personalità e l'esperienza di donne speciali che si sono realizzate nell'arte e nella famiglia. Il saluto di ringraziamento ai partecipanti ed ai presenti è stato fatto della presidente Cesarina Perugini, che ha letto una delicata poesia scritta da Paola Sartini, una poetessa Unitre, dal titolo “Non è mai troppo tardi”. Successivamente ha parlato la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo “G. Bartali”, Antonietta Damiano, che ha ribadito e sottolineato come l'esperienza di collaborazione fra Unitre e Scuola si consolidi di anno in anno, offrendo l'occasione di preparare e mettere in comune eventi e manifestazioni di alto valore sociale e culturale, che rappresentano un ulteriore momento di crescita per gli alunni coinvolti. E' un modo nuovo per rafforzare legami con il territorio, favorire l'incontro intergenerazionale, passando anche attraverso esperienze condivise e partecipare con forte impatto emotivo. E' iniziato poi lo spettacolo condotto, come da tradizione, dalla docente Unitre Mara Jogna Prat, che ancora una volta è riuscita a destreggiarsi con maestria con cambi improvvisi di scalette, per adattarli alle esigenze dei partecipanti. Mara presenta al pubblico i protagonisti della serata, passando subito il microfono a Gabriella Santucci, anch'essa docente Unitre, che recita in dialetto romanesco, suo dialetto di origine, tre spassose ed ironiche poesie di Trilussa. Dopo di lei ancora una poesia del poeta-musicista locale, Martino Scirghi “Un dolce pensiero”, recitata da Marcello Mariottoni, che declama commosso anche la successiva poesia “Ormai è troppo tardi?”, di Clara Taddei, altra poetessa di marchio D.O.C. Unitre.

Ed eccoli... tocca a loro. Hanno riempito fin dall'inizio il salone con la loro presenza e giocosa im-

pazienza. Sono gli alunni di quella che un tempo si chiamava “Scuola Media”. Sono pronti a mostrare la loro bravura ed arte e dare il meglio di se stessi, davanti a mamme, babbi e nonni, venuti per sostenerli ed applaudirli. Iniziano cantando con le loro belle voci ben impostate, da artisti ormai abituati al palcoscenico, brani, dedicati alle donne e all'amore. La sala risuona dei cori di accompagnamento dei presenti e dello scandire il ritmo con il battito delle mani. E' commovente vedere con quale entusiasmo partecipino a quel momento di musica. Poi per tutta la serata, come invitati speciali, ci sono

alcuni ospiti della Residenza “Santa Rita” di Terontola Alta, che sono accompagnati da amici, familiari e dagli operatori sanitari. Gli alunni delle Medie hanno poi eseguito un artistico balletto, sulle note della canzone “Back to Black” e subito dopo magistrali sono state alcune scenette da loro scritte ed interpretate, anche in dialetto chinino, sul tema proposto dall'Unitre. Grazie ai ragazzi bravissimi e alle loro insegnanti Marina Grazzini, Maria Rita Rossi, Maria Grazia Stellitano, che, come ogni anno si sono prodigate per preparare e rendere protagonisti gli alunni che hanno scelto di partecipare. Ripetuti applausi dal pubblico sorridente. A questo punto quattro coppie di ballerini sono entrate in pista, librandosi sulle note di brani velocissimi: sono i ballerini dell'accademia Dancin' forever di Maurizio e Silvana: elegantissimi nei loro costumi di scena di chiffon, dai vari colori creano con le loro danze piene di arte e passione un'atmosfera che evoca tempi lontani e romantici. Da anni i due “maestri” Maurizio e

Silvana sono presenti, come protagonisti agli eventi Unitre. Un intermezzo del musicista-poeta Martino Scirghi, con la sua fisarmonica e una bella poesia, composta per l'occasione, allietta la serata. Quella di quest'anno è stata un'edizione dedicata soprattutto alla musica e alla danza. Secondo le indicazioni più recenti della medicina geriatrica e la ricerca del benessere psicofisico a tutte le età, come recupero della propria dimensione umana, contro la perdita di punti di riferimento e la velocità tipici della vita odierna la musica è un ottimo veicolo di recupero. Su tale tema è intervenuto il dott. Stefano Zucchini, responsabile dell'Unità operativa di Fisioterapia all'ospedale di Fratta, che ha presentato il Progetto “Gli effetti della Biodanza in riabilitazione per i pazienti affetti da malattia di Parkinson”, promosso: dalla dr.ssa Maria Grazia Donnini Fisioterapista e, dopo le precise delucidazioni ed indicazioni, per valutare gli effettivi benefici della biodanza è stato proposto un momento, particolarmente partecipato, di danza collettiva, che ha unito l'assemblea in uno spirito di distensione ed unione. Dopo questa bella esperienza, si è presentato al pubblico il Piccolo Teatro di Cortona, con le attrici Lina Bartelli e Livia Angori che hanno

dedicato alla “donna” un momento di vera intensità artistica, molto apprezzato dal pubblico.

Livia Angori ha letto “Un anonimo” tratto dal Talmud. “Ti meriti un amore” di Frida Khalo, “Se saprai starmi vicino” di Pablo Neruda.

Un pomeriggio passato all'insegna dello stare bene e ritrovarsi insieme, divertendosi e mettendo in comune le tante risorse che il territo-

rio e le varie generazioni di persone offrono. Una pratica che “non è mai troppo tardi” scoprire o riscoprire, per ridare senso all'uomo e alla sua vita.

La Redazione Unitre di Terontola



dedicato alla “donna” un momento di vera intensità artistica, molto apprezzato dal pubblico.

Livia Angori ha letto “Un anonimo” tratto dal Talmud. “Ti meriti un amore” di Frida Khalo, “Se saprai starmi vicino” di Pablo Neruda.

Lina Bartelli ha recitato, in una perfetta cadenza fiorentina, lo spassoso ed ironico brano di Stefano Benni, tratto dal suo libro “Le Beatrici”. Un bel momento di interazione promosso da Unitre Terontola ed il prestigioso Teatro cortonese. Ed ecco, a seguire, Luciana Gosti, socia Unitre, che ha presentato “Le erbe dei nostri prati”. Appassionata conoscitrice e raccoglitrice di erbe primaverili ha parlato delle principali piante aromatiche e medicamentose che si trovano, camminando per sentieri e campi e prati della nostra vallata e dintorni e ne ha spiegato le loro proprietà terapeutiche ed il loro corretto uso. Anche il successivo intervento è stato dedicato alla natura e alle piante. E' intervenuta la dott.ssa Pierangela Fiammetta Piras, medico dello sport, che durante quest'anno accademico ha tenuto all'Unitre alcune seguitissime lezioni sui benefici fisici e psicologici e l'azione terapeutica della vita a contatto con la natura ed in particolare con il bosco.

La dott.ssa Piras collabora con l'Università di Aosta sulla “Relazione ancestrale tra alberi e persona”. Ed alla fine?...

Ringraziamenti e saluti per tutti gli intervenuti e l'appuntamento per il prossimo anno.

Un pomeriggio passato all'insegna dello stare bene e ritrovarsi insieme, divertendosi e mettendo in comune le tante risorse che il territo-

rio e le varie generazioni di persone offrono. Una pratica che “non è mai troppo tardi” scoprire o riscoprire, per ridare senso all'uomo e alla sua vita.

La Redazione Unitre di Terontola

La Redazione Unitre di Terontola

22 vernissage al Circolo Culturale Gino Severini

Riparte il ciclo delle mostre organizzate dal Circolo Culturale Gino Severini di Cortona, che quest'anno è articolato in 22 vernissage, proposti da artisti diversi e soci dell'associazione, che animeranno tutta la stagione turistica fino a ottobre. Il primo ciak si è tenuto il sei maggio con due artisti molto interessanti, entrambi dediti all'arte scultorea, si tratta di Alessandro Multari e Alberto Alunni. Quest'ultimo, doveva diventare veterinario ma la sua creatività lo ha portato su un'altra strada. Si avvia, fin da giovanissimo, ad apprendere le basi per realizzare oggetti in ferro battuto. Di lì a poco vince il primo premio di forgatura di gruppo alla Biennale Internazionale di Arte Fabbre di Stia (AR), dove le sue opere riscontrano un notevole successo.

Incoraggiato dal risultato, l'anno successivo si trasferisce in una valle tra le colline umbre nel comune di Pietralunga (PG) dove apre finalmente il suo laboratorio e una piccola boutique dove è possibile acquistare le sue opere.

Crea “pezzi” meravigliosi ispirati all'incomparabile bellezza della natura che lo circonda. Nel corso degli anni viene invitato a partecipare a numerose mostre in Italia e all'estero e le sue creazioni

vengono pubblicate in libri e riviste del settore come: I Maestri Italiani del ferro battuto, La Magia del ferro battuto, entrambi a cura di Giuseppe Ciscato, Ferro battuto di Di Baio Editore/ Fabbri Italiani Contemporanei di Rizzo Editore.

Oggi è considerato un Artista a tutti gli effetti, apprezzato dalla critica e dagli estimatori per il suo inconfondibile stile. Alessandro Multari, giovane artista napoletano, invece propone le sue creazioni che vanno dal legno, conchiglia e al marmo. Arriva dalla scuola di incisioni con tanto di specializzazione per incidere il corallo e le pietre dure. La sua, in genere, è una scultura classica. I suoi temi di ispirazione sono le

opere del Canova e gli affreschi antichi. Lo potremmo definire anche un miniaturista dell'arte scultorea, perché produce cammei non solo per monili ma anche per quadri che possono avere piccolissime dimensioni. Anche Multari, pur essendo giovane, ha già ricevuto riconoscimenti importanti. Insomma i due artisti con le loro opere ci porteranno in una dimensione fatta di bellezza, di cura millimetrica.

La rassegna rimarrà aperta dal 6 al 17 maggio 2019.

L'iniziativa è a cura del circolo culturale Gino Severini di Cortona con il patrocinio del comune di Cortona.

Lilly Magi



Alberto Alunni



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'invasione verde

Le piogge erano arrivate copiose e la campagna prima brulla si è colorata di fiori e verde, in tutte le tonalità.

Il lavoro per il Tuttù e compagnia è aumentato in maniera esponenziale, l'erba cresce a ritmo doppio e c'è da ripulire il parco pubblico, dove i ragazzi vanno a giocare nel pomeriggio.

Così il Tuttù chiamò un paio di vecchi amici ad aiutarlo a portare via l'erba. Gli diede appuntamento alla sua casagrage. La sera si sarebbero incontrati e avrebbero messo a punto un bel piano di guerra contro l'invasione verde.

La sera si presentarono puntuali alla casagrage, Mario l'apina rossa coi baffi e Lele il carpentiere, dopo aver finito il lavoro. Così Teodoro con il piccolo branco di oche si avventarono sulla fresca erba e cominciarono con ordine a mangiarla, mentre Doc, chiamato da Lele, tentava di sbloccare la trasmissione del Tuttù.

Lele e Mario l'apina rossa coi baffi si avviarono a chiamarli; vivevano in un grande laghetto proprio là vicino.

Appena arrivato Teodoro andò dal Tuttù e lo rigraziò. Il Tuttù gli disse che avrebbe dovuto rigraziare Lele il carpentiere, dopo aver finito il lavoro. Così Teodoro con il piccolo branco di oche si avventarono sulla fresca erba e cominciarono con ordine a mangiarla, mentre Doc, chiamato da Lele, tentava di sbloccare la trasmissione del Tuttù.

Lele e Mario l'apina rossa coi baffi si avviarono a chiamarli; vivevano in un grande laghetto proprio là vicino. Appena arrivato Teodoro andò dal Tuttù e lo rigraziò. Il Tuttù gli disse che avrebbe dovuto rigraziare Lele il carpentiere, dopo aver finito il lavoro. Così Teodoro con il piccolo branco di oche si avventarono sulla fresca erba e cominciarono con ordine a mangiarla, mentre Doc, chiamato da Lele, tentava di sbloccare la trasmissione del Tuttù.

Teodoro accettò felice, poi si incamminò verso casa con il suo branco di oche chiosose. Il lavoro era terminato. Il Tuttù ringraziò i suoi amici per l'aiuto, poi tutti assieme si incamminarono verso la casagrage.

Era stata una dura giornata, ma lavorando tutti assieme senza escludere nessuno, anche quelli diversi da loro, erano riusciti a fare un buon lavoro. I ragazzi che vivevano in città, si pregustavano i bei giochi che avrebbero fatto nel loro parco tutto ripulito.

Teodoro accettò felice, poi si incamminò verso casa con il suo branco di oche chiosose. Il lavoro era terminato. Il Tuttù ringraziò i suoi amici per l'aiuto, poi tutti assieme si incamminarono verso la casagrage.

Era stata una dura giornata, ma lavorando tutti assieme senza escludere nessuno, anche quelli diversi da loro, erano riusciti a fare un buon lavoro. I ragazzi che vivevano in città, si pregustavano i bei giochi che avrebbero fatto nel loro parco tutto ripulito.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Ancora un 1° Maggio con un grande spettacolo sportivo

Festa del paese e di folla al Trofeo Ciclistico Val di Pierle

Anche quest'anno la Festa dei Lavoratori ha costituito l'attesissimo appuntamento con il più coinvolgente ed esaltante evento sportivo che ogni volta dà vita e attrazione a Mercatale e al suo circondario umbro-toscano. Si tratta del Gran Premio Città di Cortona -Trofeo Val di Pierle - gara ciclistica riservata alla categoria Juniores, effettuata in questa sua 20ª edizione come Memorial Elio Alunni, indimenticabile figura mercatalese, recentemente e prematuramente scomparso, fondatore e fervoroso presidente della locale organizzazione Cicloamici.



L'arrivo

Il 26 aprile, alla consueta presentazione della gara, oltre alla partecipazione dell'assessore allo sport di Cortona Andrea Bernardini, del sindaco di Lisciano Niccone Gianluca Mosconi, del presidente Comitato Toscano Giacomo Bacci, del consigliere Maurizio Marchesini e di altri personaggi del mondo del ciclismo, è da evidenziare anche quella dei familiari del compianto Elio Alunni nelle persone della moglie Tina, della figlia Roberta, ora lei stessa presidente del sodalizio Cicloamici, e dei piccoli nipoti.

Ad introdurre i vari interventi coordinati da Michele Lupetti, direttore del giornale online Valdichiana Oggi, l'avvenimento è stato arricchito da una proiezione di immagini riguardanti le passate edizioni, i personaggi e le emozio-

ni che hanno caratterizzato i 20 anni del Trofeo.

Alle ore 14 del 1° Maggio, dopo il ristoro presso la Pro Loco di Lisciano Niccone, 167 corridori in rappresentanza di diverse regioni e società, al segnale del sindaco liscianese hanno percorso in gruppo il chilometro di trasferimento per collocarsi sulla linea di partenza-arrivo situata ai giardini di Mercatale.

Alle 14,30, assieme all'assessore Bernardini e al presidente provinciale aretino della F.C.I. Antonio Martini, il sindaco di Cortona Francesca Basanieri ha dato il via ufficiale alla gara. Dinanzi agli atleti 111 km. da affrontare,

gianti dei primi giri del circuito, calorosamente applauditi dalla folla nei primi sei passaggi, come in quelli successivi, attraverso i paesi di Mercatale e di Lisciano. La gara assume poi assai vivace connotazione nelle tre scalate a



I vincitori

Cima Protine dove Alessio Martinelli, campione regionale lombardo del Team Giorgi, il compagno di squadra Mathias Vacek, primo anno da juniores, e Antonio Tiberi (Team Franco Ballerini Due C) prendono forte vantaggio sugli altri e danno inizio ad un tandem collaborativo che porta Vacek alla conquista del G.P.M. e il compagno Martinelli ad una spettacolare vittoriosa conclusione sul traguardo di Mercatale. A Tiberi il terzo posto in gruppo con gli altri due (Tempo del terzetto 2.48.33).

Sono seguiti con distacco di 35 secondi: 4° Gregorio Butteroni

piangenti per i primi 42 km. in un circuito di 7 da ripetere 6 volte. Poi 3 giri di 23 km. con la salita di Cima Protine lunga 3,3 km. con pendenza media 6,1%, massima 11%, dove era situato il traguardo



Roberta Alunni con la targa in memoria del padre

a punti valido per il Gran Premio della Montagna.

Andamento veloce dei giovani corridori in tutto il tratto pianeg-

(Team Franco Ballerini Due C); 5° Guido Draghi (G.S. Stabbia Ciclismo); 6° Tommaso Dati (G.S. Stabbia Ciclismo); 7° Nicola Ple-

bani (Team Giorgi A.S.D.); 8° Davide Dapporto (Italia Nuova Borgo Panigale); 9° Andrea Debiassi (U.S. Ausonia CSI Pescantina); 10° Andrea Gallo (Italia Nuova Borgo Panigale). Tutti gli altri corridori sono arrivati frazio-

nati singolarmente o a gruppi.

Ancora una volta, dunque, nel suo ventennale, una entusiasmante gara di superlativo spessore organizzativo, una grande festa in Val di Pierle.

Un vivo ringraziamento della cittadinanza va perciò alla prestigiosa società Cicloamici, al suo appassionato e instancabile organizzatore Nazzareno Bricchi e a quanti, enti e privati, l'hanno patrocinata e sostenuta. Società che, da parte sua, intende ringraziare da questo giornale anche i personaggi dello sport e Amministratori presenti alla premiazione degli atleti e dei loro team; e ancora esprimere un grazie all'amico ed ex ciclista Gaspare Romiti, il quale ha offerto il Trofeo per la società vincitrice.

Inoltre dallo stesso G.S. Val di Pierle - Cicloamici ASD alla famiglia Alunni è stata infine donata, fra gli applausi del numeroso pubblico, una targa "In ricordo dell'amico Elio, socio fondatore, presidente e successivamente presidente onorario della società, con profonda gratitudine e infinita nostalgia".

Mario Ruggiu
(Foto di A. Simonetti)

Celebrazioni Pasquali a Cortona

La Veglia di Preghiera del Giovedì Santo, che si celebra, ormai per consuetudine, in San Domenico, ha trovato, anche quest'anno, un'ampia e sentita partecipazione. Promossa dalla Fraternità Laica Domenicana, unitamente alla Parrocchia di San Domenico, rivive con particolare intensità la Preghiera di Gesù nell'orto degli Ulivi, prendendo avvio dal versetto del Vangelo di Matteo "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate con me". Come sempre, le Sorelle Clarisse hanno preparato i testi per le letture, che propongono quest'anno il tema della Carità-Amore, l'apertura verso le problematiche dei fratelli. La serata è stata introdotta e coordinata da Mario Aimi, mentre la voce recitante di Ferdinando Fanfani ha fatto da tramite verso gli astanti, senza nulla concedere alla teatralità. I passi sono stati intercalati da momenti musicali particolarmente significativi. Il Coro "Araldi di Santa Margherita" ha attinto dal Laudario Cortonese le Laude più consone alla realtà della circostanza, alternando momenti di coralità ad intensi "A Solo". La cerimonia dell'Istituzione dell'Eucaristia è stata rivissuta dal parroco, don Simone Costagli, attraverso la benedizione e distribuzione del Pane spezzato. È stata una serata particolarmente intensa, dove hanno prevalso il raccoglimento e la meditazione. Alla fine, non è mancata la visita di ringraziamento alle Sorelle Clarisse, raccolte in preghiera nella loro chiesetta.

Clara Egidi



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

A cosa serve il consulente finanziario?

Qual è l'utilità del Consulente Finanziario? A chiederselo sono in molti, specie tra i non addetti ai lavori dove questa professione è ancora assimilata a quella del "venditore". Sfatiamo questa opinione: soprattutto quando le acque diventano torbide il Consulente Finanziario può darci un aiuto enorme. In che modo? Aiutandoci ad evitare gli errori del passato, errori che commetteremmo da soli. Da tempo è dimostrata scientificamente l'asimmetria tra il "dolore" delle perdite e la minore "gioia" di equivalenti guadagni che troppo spesso porta i risparmiatori ad uscire ed entrare dagli strumenti finanziari usando...lo specchio retrovisore: se il "dolore" delle perdite si è appena verificato, allora gli investitori escono dai Mercati Finanziari, molto spesso proprio alla vigilia di possibili rialzi? È molto difficile imparare ad auto-correggersi perché l'asimmetria in questione è molto radicata e non spiega solo i comportamenti economici ma anche gli stati d'animo di natura affettiva. Come sempre, l'ampiezza della finestra temporale utilizzata per valutare e giudicare i propri investimenti ha molta importanza. Se allarghiamo la prospettiva temporale, il recente calo della crescita economica mondiale è meno impressionante e, soprattutto, meno "pauroso". In questo contesto il ruolo principale del Consulente Finanziario è cercare di ridurre, se non annullare, questa dannosa tendenza ad agire in base ai cambiamenti di breve termine, tendenza che deriva da tempi di valuta-

zione troppo limitati. Oltre a correggere questo errore ricorrente, il Consulente Finanziario può indirizzare l'attenzione dei risparmiatori sui cambiamenti di fondo, che sembrano tradursi in punti di non ritorno o, almeno, in tendenze certamente non di breve periodo. Possiamo farci veramente poco, quando le cose vanno male sui Mercati ed i nostri risparmi iniziano a soffrire: è difficile resistere alla tentazione di disinvestire tutto, ma "la fortuna aiuta gli audaci" recitava Virgilio, così chi ha avuto il coraggio e la pazienza di combattere l'impulso emotivo di vendere nel corso del forte calo sui Mercati con cui si è concluso il 2018, è stato ricompensato nei primi mesi del 2019. Tra i cinque Mercati azionari più rappresentativi a livello mondiale - Regno Unito, USA, Europa, Giappone e Mercati Emergenti - anche il peggiore del gruppo, il Giappone, ha offerto un rendimento di quasi l'8% dall'inizio dell'anno. Il Regno Unito, l'Europa e i Mercati Emergenti hanno tutti avuto un rialzo superiore al 10% nel 2019. Gli Stati Uniti hanno avuto la performance migliore, con un rialzo del 14%, che rispecchia quasi perfettamente il calo del 13% nel quarto trimestre del 2018. Tuttavia, è utile ricordarsi che un determinato rialzo non è sufficiente a "recuperare" una perdita dello stesso valore, poiché per poter tornare al capitale iniziale occorre un rialzo con un valore maggiore del ribasso verificatosi in precedenza.

dfconsfin@gmail.com

L'evento si terrà Domenica 26 maggio alle ore 17.00 in Cortona presso il "Caffè del teatro" (Teatro Signorelli)

Presentazione del libro di Maria Cristina Latini

"Dalla ciliegia alla tradizionale tazzina italiana del caffè: Chicco e Cereza"



Domenica 26 maggio, alle 17.00 a Cortona presso le logge del "Caffè del teatro" (Teatro Signorelli) si svolgerà la presentazione del libro intitolato "Dalla ciliegia alla tradizionale tazzina italiana del caffè: Chicco e Cereza" di Maria Cristina Latini.

La presentazione sarà accompagnata da un laboratorio a tema dedicato ai più piccoli, accompagnati dai genitori e da momenti di coinvolgimento riservati ai grandi, seguendo la formula ricorrente degli incontri di presentazione di questo originale libro sul caffè, ricco di colorate illustrazioni che piacciono a grandi e piccini.

La pubblicazione, curata dalla stessa autrice, racconta il lungo «percorso» del caffè dalla pianta

alla tazzina preparata secondo la nostra tradizione. Un testo piacevole e istruttivo che illustra i passaggi più importanti della lavorazione del chicco (specie arabica) per via umida. Il volume, tutto colorato e da sfogliare, si occupa del tema riassumibile nei seguenti termini «Dalla ciliegia alla tradizionale tazzina italiana del caffè: Chicco e Cereza».

Si tratta, più precisamente, di un volume delicato e piacevole da sfogliare, capace di descrivere, in modo sintetico, chiaro e divertente, le trasformazioni dei chicchi nella tanto amata tazzina italiana del caffè, preparata secondo la tradizione del Belpaese. L'opera è stata esposta a Trieste e a Rimini in occasione di due importanti fiere di settore, riscuotendo successo e

interesse da parte degli addetti della filiera del caffè, che hanno riconosciuto nella pubblicazione una lettura piacevole, originale e inedita. La narrazione del percorso che «compie» il prodotto del caffè dal suo Paese d'origine fino all'Italia è resa dinamica e allo stesso tempo chiara da un linguaggio semplice ed esauriente, oltre che dalle graziose illustrazioni che ritraggono i due simpatici protagonisti (Chicco e Cereza) intenti a presentare in modo semplice e divertente i vari passaggi della lavorazione del caffè.

Occorre peraltro ricordare che nel 2015 vide la luce la prima edizione del libro intitolato "Una favola di caffè: Chicco e Cereza" scritto da Maria Cristina Latini e edito da "Collezione Enrico

Maltoni" con uno speciale progetto editoriale pro-Arop (Associazione Riminese Oncoematologia Pediatrica). Con l'uscita, nel 2018, del nuovo libro intitolato "Dalla ciliegia alla tradizionale tazzina italiana del caffè: Chicco e Cereza" la cui pubblicazione è stata curata dalla stessa autrice, i due protagonisti della favola (Chicco e Cereza) tornano con una funzione illustrativa nuova, affiancando e completando il testo con un tratto scherzoso e ironico, ma pur sempre accurato e delicato; il risultato è un libro che rende chiari e comprensibili - anche per le persone non esperte del settore - i vari passaggi del prodotto del caffè, il cui tragitto viene raccontato dal suo Paese d'origine fino all'arrivo in Italia.

Per maggiori informazioni su libro di Maria Cristina Latini intitolato "Dalla ciliegia alla tradizionale tazzina italiana del caffè: Chicco e Cereza" è possibile visitare il sito <https://www.espressomadeinitaly.com/it/scheda-libro-chicco-e-cereza.php> e il sito www.chiccoecereza.it

Per prenotazioni all'evento si raccomanda di comunicare in anticipo la propria partecipazione al tel. 0575-60.18.82 per preparare al meglio l'accoglienza a gradi e piccini

Gabriele Zampagni



Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Prevenzione Progetto Pigiamama



Domenica primavera, Cortona è più bella del solito: piazze gremite, musica, gente che si muove, bancarelle, artisti di strada. In una giornata così

ricca di eventi e di spensieratezza, l'associazione no profit "Un'idea di Rosanna", ha proposto e realizzato nello spazio suggestivo del Centro Convegni Sant'Agostino un'iniziativa rivolta a tutta la popolazione, dedicata alla preven-

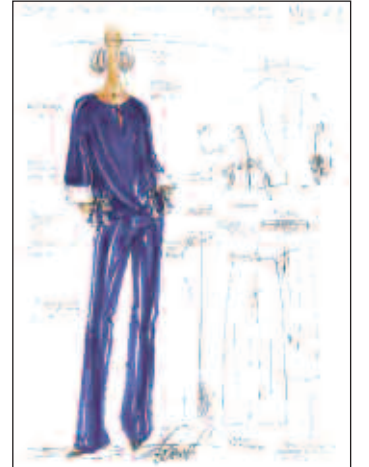
zione oncologica, dando così il suo tangibile contributo alla lotta contro il cancro, perché la prevenzione è il primo passo per salvare una vita.

Rosanna Frati, scomparsa poco più di un anno fa, era una stili-

bellissima per ospitare l'evento che, in suo ricordo e grazie a Lei, ha arricchito di un sapore ancora più intenso e profondo questa domenica cortonese.

Fortemente voluto, realizzato e coordinato dal dott. Giuseppe Tognini, Direttore scientifico Centro Diagnostico Apuano-Carrara e del Centro Diagnostica Avanzata - Cortona), l'evento ha visto il coinvolgimento e la partecipazione

attiva di medici del territorio e di specialisti: il dott. Arturo Brocchi, Coordinatore Casa della Salute Camucia-Cortona, il dott. Mario Aimi, Dirigente ASL Ospedale Cortona e il dott. Ferruccio Sereni, Responsabile UOS Ginecologia Ospedale Santa Margherita che, in un'ottica di servizio e disponibilità, gratuitamente hanno dato il loro tempo e la loro professionalità per informare, sensibilizzare e fare prevenzione, effettuando, in team con il dott. Tognini, visite di controllo e specialistiche con esami



VERNACOLO

(Capitolo 1)

Ulisse

Invocazione e Protasi
Invocando la Musa ispiratrice,
che 'gni persona dé bono 'ngegno,
é 'gni forma d'arte è 'n cantatrice,
ha da' realizzè con tant'impegno.

L'itacese, furbo e avventuroso,
pièno dé malizia e dé scaltrezza,
col cavallo, denansé, co' el muso,
drento a Ilion: con sì distrezza.

Cassandra sé strappè a capelli,
perché null'ascoltèno i prisuntuosi,
'l cavallo è pieno zeppo dé coltelli,
c'hamazzarano, e nun siran pietosi.

Vèton via le nave, eppù tornonno.
Troia, quella notte: messono a foco,
tutto accadde, cor' un grand'inganno,
afondèon le spade, e 'l sangue 'n fù poco.

Bruno G.

La scena

Sen buffi, io credo che in tu la terra un se trovi un altro paese che abbia un governo come il nostro, fa tutto lù, maggioranza e opposizione, nello stesso tempo, gli altri posson vire a chesa, a pensella bene se risparmierebbero un bel po' de' quadri.

Sembra una barzelletta ma è così, finora nel governo Collodi, il Gatto e la Volpe steano insieme appassionatamente, eono, in pari tempo, financo cambio le fidanzatine, pù Uno è vito giù e l'Altro su e qui son gnuti fora tutti i guai e le ripicche, Uno s'è accorto che il giochino delle barchette, delle giubbe, delle ruspe e dei proclami a tutto tondo venia seguito da un mare di gente e faceva saltare in su il sondaggio, mentre il reddito di cittadinanza e Roma armanevono troppo lontani dalle attese, el faceva precipitare, bisogneva fa qual cosa. E gnuta fora una notizia su un noto membro del governo, sembra che, senza sapello, fosse impelaghetto con la mafia, ma, me domando, molto tempo prima un c'era steto un accordo su una evasione fiscale? Ma allora andea tutto bene, forse era torno in voga il ditto "acqua passeta un macina più".

In prateca il Gatto vulea le dimissioni del membro, la Volpe no, anco stavolta han misso di mezzo l'Avocheto, che come capo de tutta la baracca, l'ha licenziato senza daglie nemmeno gli otto giorni. Insomma il teatrino continua, anzi se arrovento de più con battute de spirito da tutte e dò le parti, ma stete tranquilli, i seggioloni armenegono al loro posto, son loro a lavorare giorno e notte per gli Italiani, i loro occupanti son sempre in giro, con le elezioni vicine son presi a far comizi in tu le piazze e dai balconcini, da dove una volta

uscivano frasi famose, incitazioni calorose per la battaglia del grano e tanto altro.

Tra i tanti proclami è gnuta fora la castrazione chimica, armettere ai cittadini che vanno a scola il grembiule (ai mi tempi servia anco per un fà vede le toppe e ce neron tante, dei calzoni), far arnascere le Province (morte nella carta ma sempre vive, un so se ve ne sete accorti, tutti noi se continua a paghere le Accise).

Io penso che è ora, senza tante chiacchiere, de vire a scoprire quei facinorosi che han scambiato le nostre vie e le nostre piazze per tanti farwest.

Se vulete veramente letighere fatelo sul serio perchè, con sto tira e molla, cete stufeto. Me dica el mi Gosto, il PD dopo il congresso è arcaduto nel paese dei balocchi, gnissun se presenta ma se spetta che la pera cada da se, un se rendon conto che allora è frada e da butte via, un né così che s'arsorge dai capitomboli, il Mazinga deve dasse una mossa, ha da lavorare giorno e notte per far arnascere il PD, sennò pu cambie mestiere.

Il Berlusconi, puaretto, ha uto un'altro grosso intoppo, purtroppo gli anni son quelli e gnissun te li cava, penso che volendo possa approfittare di "quota cento" proposta da quella Volpe, che per mò un s'archiappa, intanto gli facemo tanti Auguri e de rimettesse presto. La Gloria spera e spetta la Volpe, per accodasse dietro, per mò in parte c'è riuscita, domani è un altro giorno, come disse la Rossella. Ma semo seri, a fine Maggio ce son le elezioni e qui gnissun de noi deve manchere, questo arcordemocene tutti è un DIRITTO e DOVERE un ce sono discussioni.

Tonio de Casele

sta di successo, elegante e raffinata, una persona profonda dall'animo sensibile, ironica ed autoironica, e a lei l'associazione è dedicata.

La Cortona che tanto Rosanna amava ha preparato una cornice

Francesca Basanieri: 5 anni di intelligenza e sensibilità



In 5 anni si finiscono le elementari, i bambini imparano già tutto o molto della vita, in 5 anni i capelli si fanno diversi, i vestiti passano e tornano di moda. Cosa è cambiato per Francesca?

È cambiata la consapevolezza di me stessa, di cosa posso fare per gli altri, di quanto è bello e allo stesso tempo complicato agire per il bene comune e per migliorare il mondo che ti circonda. Ho costruito un'infinità di rapporti e relazioni umane e "professionali" inappagabili e che rappresentano il bagaglio emotivo che porterò per sempre con me e saranno parte fondamentale della mia vita.

Ho sempre pensato che tu hai assunto una posizione di responsabilità senza mai cedere al tuo essere donna, ovvero con le fragilità, le leggerezze, i sentimenti che rendono l'universo femminile così profondo. Donne lo si diventa, lo si nasce, o lo si difende con le unghie?

In realtà ho cercato di continuare ad essere sempre me stessa, non cedere mai al fatto di credermi diversi o, peggio ancora, superiori quando si assume un ruolo di responsabilità. Stay human, restare umani, restare se stessi è stato (e continuerà ad essere) il mio modo per affrontare i problemi; i cittadini così, io credo, mi hanno percepito più vicina a loro e alle loro esigenze. L'essere donna in questo ha sicuramente aiutato: ha aiutato ad avvicinare una fascia di popolazione, quella più delicata (i bambini, gli adolescenti e gli anziani, le persone fragili) che spesso faceva fatica a rapportarsi con le istituzioni di ogni ordine e grado. È stato invece un problema per chi è sempre stato abituato a percepire il potere come una prova di forza e non come una prova di intelligenza e sensibilità.

Tutti noi abbiamo paura di

quello che c'è oltre la frontiera. Oggi cosa rappresenta la frontiera e il bestiario che è aldilà? Di cosa dovremmo veramente avere paura?

Dell'opportunità, della sponenza e dell'indifferenza. Ma soprattutto della perdita di fiducia gli uni verso gli altri. Credo sia questo, più di tutti, il male del nostro tempo: non avere più fiducia degli altri, delle loro capacità, della loro professionalità, della loro buona fede nel vivere quotidiano, dei sentimenti che esprimono. Si considerano gli altri sempre come un fastidio, spesso, addirittura, come nemici e non si considerano invece come opportunità per crescere, per confrontarsi, per imparare, per essere felici.

Cortona è una città che non la si può amministrare senza saperla amare. Cosa lasci e cosa porti di questo amore?

Lascio le tante cose fatte che rappresentano tutto l'amore che le abbiamo dato e l'impegno che ci abbiamo messo insieme. Porto con me la sua bellezza, la sua imponenza, il grande orgoglio di averla amministrata e tutto l'affetto che i cittadini mi hanno espresso in questi anni.

Nessuna città rappresenta l'Europa meglio di Cortona, autentica e internazionale: glocal. Cosa questa città può insegnare all'Europa?

Ad essere aperta. A non aver paura di conoscere, di accogliere persone, pensieri e opportunità. Se Cortona non fosse stata fin dalla sua nascita, fin dagli Etruschi e poi durante il Medioevo, l'Illuminismo fino al periodo della Resistenza una città accogliente, coraggiosa, aperta alle contaminazioni con altri popoli e culture, attraverso scambi culturali e commerciali, non avrebbe avuto la fortuna che ha oggi, non sarebbe stata la casa di tanti artisti e di tante opere d'arte, crocevia di storie e di personaggi che hanno fatto la storia dell'Italia e dell'Europa.

La tua idea di comunità è inclusiva, aperta, a misura di bambino e i sogni a misura di bambino sono enormi così come i bisogni. Un tuo sogno e un tuo bisogno?

Il sogno e il bisogno è che mia figlia, i nostri figli possano vivere ancora in un territorio libero, democratico, accogliente, solidale

che dia loro l'opportunità di esprimere al massimo le loro potenzialità, qualunque esse siano: senza distinzione di abilità, di ceto sociale, di razza o di orientamento sessuale e religioso. Non è così scontato oggi, né a Cortona né nel resto del mondo.

Il sindaco è un impegno totalizzante. Mentalmente, moralmente e fisicamente. Cosa farai la domenica mattina?

Ah, già, l'avevo dimenticato, esiste la domenica mattina! Cosa farò? Terrò spento il telefono, il resto verrà da sé.

In questo viaggio ci sono stato anch'io. Mi ricordo esattamente ogni volta dov'ero, Francesca, il luogo, la luce, gli odori. Quando mi hai chiamato per dirmi che ero nella tua squadra e poche settimane dopo per dirmi di andare al posto tuo, quando con loro abbiamo firmato un sogno, quando smontavamo la giostra in piazza e quando alzavamo la testa e la sala era piena fino in fondo, quando ho fatto tempo a prendere le pagelle di mia figlia nonostante tutto, quando mi voltavo per cercare quello sguardo di approvazione, quando ci veniva da ridere e non potevamo, quando avremmo pianto volentieri. L'inno ogni volta, Cortona tutta lì nella piazza e le scelte che sapevano di succo al mirtillo e coraggio.

Nella vita abbiamo vissuto tanti giorni belli e tanti ne vivremo, più pieni forse, più dolci, più intimi, con più fiato o con più tempo... Quelli messi al servizio del nostro paese, della nostra gente non finiremo mai di amarli.

Albano Ricci

OTTICA FERRI

CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it



Fa bene o fa male? Seconda parte dell'intervista con il dottor Brischetto su scienza e medicina

Le cure omeopatiche: quali fondamenti scientifici?

Dopo una prima parte introduttiva, pubblicata nel numero precedente, continua l'intervista con il dottor Brischetto sul ruolo delle medicine "alternative" o complementari nel panorama delle risorse disponibili per la salute

Qual è il suo punto di vista sulle cure omeopatiche?

L'omeopatia nacque fra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, in Germania, in un contesto culturale molto critico verso il pensiero medico tradizionale, nel quale ebbero vita diverse dottrine, definite "sistemi" medici. L'omeopatia è appunto uno di tali sistemi. Il padre dell'omeopatia fu un medico di Lipsia, Samuel Hahnemann (1755-1843).

Egli sosteneva che, in base alle sue osservazioni, compiute anche su se stesso, aveva trovato un nuovo principio della terapia: ogni farmaco era in grado di provocare dei sintomi nel soggetto sano, e di guarire gli stessi sintomi nell'ammalato. Osservò per esempio che la corteccia di china, usata per curare la malaria, nel sano provocava gli stessi sintomi della malattia: brividi e febbre. E' la dottrina dei simili: *similia similibus curantur*. Idea già nota fin dai tempi di Ippocrate; Hahnemann la trasformò in una prescrizione: *similia similibus curentur*. La dottrina prevedeva la diluizione estrema della dose del farmaco, fino a dosi infinitesimali, poiché secondo Hahnemann l'azione dei farmaci aumentava col diminuire della dose, e il principio della dinamizzazione, in base al quale le varie diluizioni dovevano essere agitate manualmente per "dinamizzarle". Anche l'approccio clinico era diverso: il problema del medico non era tanto quello dell'inquadramento nosografico, quanto l'individuazione del farmaco in grado di provocare nel sano un quadro clinico quanto più possibile simile a quello del malato (*simillimum*); a suo dire, era questo il criterio di scelta del farmaco capace di guarire il malato.

La diluizione estrema è uno dei punti più discussi del "sistema medico" omeopatico. E' noto che alla tredicesima diluizione centesimale le preparazioni omeopatiche contengono solo solvente. Che cosa viene somministrato dunque al paziente? Silvio Garattini: "I rimedi omeopatici sono il risultato di diluizioni talmente estreme dei principi attivi di partenza che, nella maggioranza dei casi, non contengono più neppure una molecola di quelle sostanze. E in assenza di principio attivo, è difficile sostenere che questi preparati possano svolgere di per sé una possibile azione terapeutica". ("Acqua fresca", Sironi, 2015).

E' dunque legittimo chiedersi quale sia il meccanismo di azione di tali farmaci; ma le risposte che si ottengono (quali "la forza vitale insita nel medicamento", o "l'omeopatia viene usata da duecento anni, questa è la prova") sono quanto mai generiche e insoddisfa-

centi.

Una dottrina, dunque, una fede; gli omeopati e i loro pazienti vantano grandi successi, in base a narrazioni spesso aneddotiche; ma la letteratura è carente, soprattutto sul piano qualitativo; e alle entusiastiche affermazioni di efficacia non corrisponde una mole altrettanto importante di studi clinici rigorosamente controllati.

Ma allora come spiega l'ineffabile e persistente popolarità dell'omeopatia?

Con una parola: empatia. Giocò la capacità del medico di mostrare comprensione, interesse e condivisione per i sentimenti, il dolore, il disagio del paziente.

Cosa chiedono le persone che si rivolgono al medico? In primo luogo chiedono di stare meglio, e possibilmente di guarire. Questo risultato viene spesso brillantemente ottenuto da una medicina che si fa carico dell'organo ammalato e che con tecniche anche raffinatissime arriva a fare diagnosi, a curare e a guarire. Un approccio efficace, alla dottor House, per intenderci: estrema padronanza del sapere medico e dei suoi metodi, ma molte volte altrettanto estremo distacco emotivo: niente dialogo e, spesso, niente spiegazioni; tanto più quando si viene gestiti da più specialisti, ognuno dei quali attentissimo all'organo malato, ma non alla persona. Risultato ottenuto, ma paziente spesso scontento o perplesso.

Il paziente però ha anche bisogno di un'altra cosa, che non si vende in farmacia: si chiama empatia, o se volete compassione. Il paziente vuole che al centro dell'atto medico non ci sia solo l'organo ammalato, ma anche la persona che viene curata: con i suoi problemi, le sue paure, le sue necessità di capire o almeno di essere ascoltato e confortato. In una parola, vuole empatia; e negli ultimi anni la letteratura medica è ricca di lavori che dimostrano quanto sia importante che il medico assuma un simile atteggiamento: esso favorisce il processo di miglioramento o di guarigione del paziente; e previene uno dei rischi maggiori che corre oggi il paziente quando interpella una struttura sanitaria: l'errore medico per mancanza d'ascolto.

Sembra che la medicina clinica di oggi stia riscoprendo questi valori, finora affidati alla buona volontà di qualche medico con la vocazione da buon samaritano. Ma i clinici veramente grandi hanno sempre sottolineato l'importanza dell'empatia verso il paziente: un aspetto che può essere approfondito con la lettura di "L'arte perduta di guarire" di Bernard Lown, Garzanti, 1997.

Il medico omeopata, invece, si presenta spesso in modo diverso.

Proclama di mettere al centro dell'interesse la persona, e di averne una visione globale ("olistica").

E in effetti, di solito la visita dell'omeopata comprende una attenta anamnesi e una indagine sulla storia del paziente; già solo per questo, e per il tempo dedicato al colloquio, il paziente si vede valutato come persona, e trattato come tale.

Se poi aggiungiamo il concetto di "medicina dolce", senza effetti collaterali (ovviamente, data la composizione dei preparati!), ampiamente aiutata dalla "vis sanatrix naturae" o dalle spontanee oscillazioni dei sintomi delle malattie, si capisce come tante persone preferiscano l'omeopatia alla medicina scientifica. Tuttavia questa capacità di compassione non attenua le critiche e i dubbi sulla efficacia della omeopatia.

Allora come si spiegano le guarigioni ottenute con l'omeopatia?

La tanto sbandierata efficacia dei preparati omeopatici può trovare varie spiegazioni. Innanzitutto, il miglioramento spontaneo e la guarigione fanno parte del decorso di molte malattie: questo per remissione spontanea (vedi molte malattie infettive virali); per i co-interventi di altri farmaci contemporaneamente somministrati; per l'errore nella diagnosi... Ma in primo luogo protagonista del miglioramento è spesso l'effetto placebo.

Il placebo interviene nei meccanismi di miglioramento e guarigione di molte malattie; solo adesso si comincia a capirne il meccanismo. Non è semplice suggerire: il placebo è in grado di attivare sistemi biologici endogeni dotati di effetti curativi, liberando mediatori (endorfine, encefaline...) che si vanno a legare a recettori, e ottengono lo stesso effetto dei farmaci. In effetti il fenomeno è di grande rilievo, come si può vedere prendendo visione degli studi clinici di confronto fra farmaci "allopatrici" e placebo. Il placebo è risultato efficace nel 26% dei casi di dolore neuropatico diabetico; nel 29% dei casi nell'emicrania; nel 45% dei casi nella fibromialgia; nel 20% dei casi nel dolore pancreatico, solo per citare alcuni studi.

Dunque non esistono due medicine, l'una alternativa o complementare dell'altra?

No. I trattamenti "alternativi" vanno sottoposti a tests scientifici così come si fa per i trattamenti tradizionali. E' vero che, come dice Shakespeare, "ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia" (Amleto, Atto I); è vero che la medicina scientifica vive per confutare le proprie verità, ed è disponibile a farlo a fronte di nuove evidenze scientifiche sperimentalmente accertate con metodo rigoroso; per questo attendiamo, pur con scarsissima fiducia, che gli assunti della medicina "alternativa" possano trovare un qualche riscontro sperimentale. In questo senso, le ricerche condotte negli ultimi anni non sono per nulla incoraggianti.

A quali conclusioni è giunta la ricerca scientifica riguardo alla omeopatia?

Domanda appropriata, tenendo conto che un recente articolo su una rivista del gruppo "Nature" sembrava aver dimostrato una azione neuroprotettiva di un preparato omeopatico (Rhus Tox). Ma

l'entusiasmo si è rapidamente spento davanti a pesanti critiche sulla metodologia d'indagine.

Due recenti documenti sembrano in grado di dire una parola definitiva nel dibattito sull'omeopatia. Nel 2005 furono pubblicati su Lancet i risultati di uno studio comparativo policentrico sull'efficacia rilevata in 110 trials di terapia omeopatica e 110 trials basati su terapia allopatrica, tutti confrontati con placebo. Per gli autori i risultati indicavano che gli effetti clinici dei trattamenti omeopatici erano da attribuire a effetto placebo.

Nello stesso numero di Lancet un editoriale di commento era intitolato senza mezzi termini "La fine dell'omeopatia". L'editorialista segnalava che la vera sorpresa era che ancora se ne continuasse a parlare, dopo 150 anni di riscontri sfavorevoli.

L'editoriale così concludeva: "Ora i medici devono essere coraggiosi e onesti con i loro pazienti riguardo all'inefficacia dell'omeopatia, e devono esserlo con sé stessi riguardo ai limiti della medicina moderna nell'indirizzare i bisogni dei pazienti verso una cura personalizzata".

Una parola ancor più definitiva sembra quella del National Health Medical Research Council (NH-MRC), l'ente australiano che ha il compito di promuovere la salute pubblica e la ricerca medica, in un documento del marzo 2015: "Non vi sono evidenze di buona qualità che supportino l'affermazione che l'omeopatia sia efficace nel trattamento di malattie". Tale conclusione si basava su una rigorosa valutazione di oltre 1800 lavori, e in particolare dei 225 che rientravano nei criteri previsti per essere esaminati riguardo all'efficacia dell'omeopatia.

La valutazione di NHMRC mostra che "non vi sono evidenze di buona qualità a supporto della affermazione che l'omeopatia sia superiore al placebo; ... chi sceglie l'omeopatia mette la propria salute a rischio se respinge o ritarda trattamenti per cui vi è buona evidenza di sicurezza e efficacia".

Alla luce di questi dati, come ha commentato la professoressa Elena Cattaneo, l'omeopatia è "un effetto placebo venduto a caro prezzo".

E allora cosa dovrebbe fare il medico di fronte alle proposte della omeopatia?

Alla luce di quanto riferito l'omeopatia appare povera di garanzie sul piano della evidenza scientifica; inoltre può essere un metodo di cura pericoloso, poiché può distrarre il paziente dalle cure veramente utili. Tutto ciò chiama in causa il ruolo dei medici, che col giuramento di Ippocrate si sono impegnati a "perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza", "con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale". A questo proposito il professor Garattini, nella conclusione del volume "Acqua fresca?", lancia un appello: "I medici dovrebbero essere molto più coscienti della propria missione. Prescrivere rimedi omeopatici per una malattia, quando esistono prodotti efficaci, è una sottrazione di terapia e rappresenta una grave omissione nei confronti del paziente che attende

una cura. Pur se indiretti, non sono pochi i danni gravi e la mortalità dovuti allo sommini-

strazione di prodotti omeopatici".

Intervista raccolta a cura di Galeno



Era il 15 luglio 1957, quando l'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni dispose l'emissione di tre francobolli rispettivamente da L. 15,60 e 80 per commemorare lo scultore Antonio Canova nel bicentenario della nascita.



Tre francobolli furono stampati in calcografia su carta bianca, liscia, formato carta; mm. 24x40, filigrana stelle, dentellatura 14. La vignetta del francobollo da L. 25 stampata nel colore bruno, è costituita dall'effigie di Antonio Canova: quella del valore da L. 60 stampata nel colore grigio lavagna, reca la riproduzione del gruppo scultoreo "Ercole e Lica"; quella del valore da L. 80, stampata nel colore bleu, reca la riproduzione di un particolare della scultura di Paolina Bonaparte. I francobolli sopra riportati ebbero la validità a tutto il dicembre 1958.



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

**Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività**

Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Panichi Auto
www.panichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Il Premio Poesia Corriere dello Spettacolo

In memoria di Pierluigi Galli

Dopo la fortunata prima edizione dell'anno passato, che vide la vittoria della poetessa Anna Minicucci, ritorna anche questa stagione il Premio di Poesia Corriere dello Spettacolo, da quest'anno intitolato al maestro Pierluigi Galli, poeta dell'Amore e dell'Arte, che ha consacrato la sua vita alla pittura e alla scultura, attraverso la sua poetica della "Natura Viva". L'Artista era nato a San Gemini nel 1943 ed è deceduto a Cortona il 18 marzo 2019. Questo è il nostro modo di omaggiarlo, dedicandogli il premio, che da ora in poi porterà il suo nome.

Rispetto all'anno passato gli organizzatori Stefano Duranti Pocetti e Giuseppe Sanfilippo hanno voluto apportare un'importante novità. Se nella prima edizione i concorrenti potevano partecipare con una sola poesia, da quest'anno potranno farlo inviando fino a tre liriche, questo per avere maggiori informazioni sulla poetica del poeta partecipante.

Il concorso è indirizzato indistintamente a tutti i poeti in lingua italiana, senza vincoli di nazionalità ed età e ciascun partecipante potrà inviare le liriche, edite o inedite, di libera tematica e lunghezza, all'indirizzo e-mail redazione@corrieredellospettacolo.net. Ciascun concorrente dovrà inoltre inviare, in allegato a parte oppure nel corpo stesso dell'e-

mail, i seguenti dati: nome e cognome, comune e data di nascita, comune e indirizzo di residenza. Dovrà essere allegato anche il documento che indichi l'avvenuto pagamento di 10,00 euro, valido per l'iscrizione al concorso, da versare sul conto Iban:

IT67D0103003077000000256624, intestato a Stefano Duranti Pocetti, con causale "Iscrizione Premio". Le liriche dovranno essere spedite entro e non oltre la mezzanotte del giorno 20 maggio 2019. Le poesie di tutti gli aderenti saranno pubblicate sul nostro quotidiano web, mentre al vincitore saranno concesse, oltre la pubblicazione delle poesie del concorso, quelle di altre cinque liriche a sua scelta; vincerà inoltre una targa, che sarà donata nel giorno della premiazione, in programma nel giugno 2019 presso il Teatro di Anghiari.

La giuria del concorso sarà così composta: Cristiano Cremonini, cantautore; Alessandro Ferri, ricercatore presso l'Università per Stranieri di Perugia; Stefan Mocanu, giornalista e poeta; Daria D. Morelli, attrice, scrittrice e poetessa; Fiorinda Pedone, poetessa e scrittrice; Massimo Triolo, scrittore e poeta; Lina Vannini, artista e scrittrice.

Il concorso avrà luogo grazie al Patrocinio del Comune di Anghiari e alla collaborazione della Filarmonica Pietro Mascagni.

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Ok alla sopraelevazione in aderenza, ma solo con giunto antisismico

Con la sentenza 121/2019 la Corte di Cassazione fornisce utili chiarimenti in materia di sopraelevazione e normativa antisismica: è possibile realizzare un muro in aderenza ad un edificio confinante solo se vi è un giunto antisismico; questo perché le due costruzioni devono rimanere separate per ridurre la rigidità delle strutture ed essere flessibili in caso di terremoto.

Il caso in breve

Nel caso preso in esame, la Corte d'Appello di Catania condanna i proprietari di un immobile al ripristino dello stato dei luoghi e alla demolizione di tutte le opere realizzate al primo piano dello stabile per la mancanza dei permessi e la violazione della normativa antisismica.

Si tratta, in particolare, della realizzazione di una terrazza coperta con una tettoia gravante su tubolari metallici infissi nel muro di confine; nel nuovo volume così creato, si realizza un vano cucina di circa 20 m² e due vani adibiti a bagno e ripostiglio, poco più di 3 m² ciascuno.

Secondo i giudici, la chiusura del terrazzo dà luogo ad una costruzione contigua, aderente all'edificio confinante e non resa indipendente e liberamente oscillabile attraverso la predisposizione di un giunto antisismico, come previsto dalla legge.

Invece, a detta del proprietario, per la copertura della terrazza sono stati utilizzati dei materiali (quali lastre di lamierino e acciaio coibentato) che non avrebbero creato alcun pericolo per la pubblica e privata incolumità.

La Corte di Appello respinge, quindi, il ricorso avanzato dal proprietario dell'immobile in quanto: "l'intervento ha aumentato la ri-

gidità dei due fabbricati, che in caso di sisma non sarebbero stati liberi di oscillare separatamente."

Il parere della Cassazione

Giunto in Cassazione, gli "ermellini" respingono il ricorso del proprietario e responsabile dell'intervento, dando conferma a quanto già sentenziato dalla Corte d'Appello.

Secondo i giudici di Cassazione è necessario evitare la rigidità dello stabile, a prescindere dai materiali utilizzati per la copertura della terrazza: "deve qui, infatti, affermarsi il principio che non assume rilievo la tecnica costruttiva adoperata (travi in metallo piuttosto che in cemento), poiché quel che rileva è che l'aggancio del nuovo manufatto al muro del preesistente edificio, rendendolo solidale, ne attenua la resistenza sismica, a causa dell'aggravio d'irrigidimento dell'intera struttura."

bistarelli@yahoo.it

Cortona celebra l'ottavo centenario dell'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano d'Egitto (1219-2019)

Le Famiglie Francescane e le sorelle Clarisse di Cortona celebrano, dal 16 al 18 maggio, l'VIII centenario dell'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano (1219-2019).

Il programma sarà aperto, **giovedì 16 maggio** alle ore 11 presso il Centro Convegni Sant'gostino, dalla conferenza del prof. Franco Cardini (Istituto Italiano di Scienze Umane, Scuola Normale Superiore di Pisa) sul tema "Francesco e il sultano Al-Malik: un dialogo possibile".

Interranno i docenti e gli studenti dell'Istituto "Signorelli" di Cortona.

Venerdì 17 maggio, alle ore 18.30 nella Chiesa di San Francesco, andrà in scena "Francesco e il Sultano", un racconto musicale in forma di concerto. Musica e libretto di Federico Bonetti Amendola con la collaborazione al testo di Francesca Varisco. Si esibiranno il baritono Giuseppe Naviglio, Pietro Naviglio al basso e l'attore Maurizio Faraoni con l'Ensemble Amici della Musica di Cortona, sotto la direzione di Sabino Manzo



(Violini: Stefano Rondoni, Elena Casagrande; Viola: Carmelo Giallombardo; Violoncello: Vito Vallini; Contrabbasso: Graziano Brufani; Clarinetto: Ivano Rondoni; Corno: Filippo Zambelli; Fagotto: Stefano Rocchi. Produzione artistica: Associazione Aer Arts Milano).

Sabato 18 maggio, alle ore 18 nella Chiesa di San Francesco, santa messa solenne con la partecipazione delle Famiglie francescane presieduta da mons. Riccardo Fontana, Arcivescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro. Animerà la celebrazione eucaristica il Gruppo Corale Santa Cecilia di Cortona, diretto da Alfiero Alunno.

Con la collaborazione di Comune di Cortona, Centro studi frate Elia da Cortona, Associazione Amici della Musica, MAEC, Accademia Etrusca, Lions Club Cortona Valdichiana Host, Rotary Club Cortona Valdichiana, Anva Confesercenti, FotoclubEtruria, Cortona sviluppo, Istituto Luca Signorelli di Cortona

Processione del Venerdì Santo con Vescovo Emerito

Con la processione del Venerdì Santo la città di Cortona sembra uscire dal letargo invernale, si rianima, e torna il vociare per le strade e le piazze. È un momento di ricongiunzione, fra parenti ed amici per ritrovarsi nel tanto amato "paesello" per le festività pasquali e, per i turisti presenti nel circondario, godersi il tour delle tradizioni toscane, a scoperta delle tradizioni culturali ed enogastronomiche.

E tutti i cortonesi sono orgogliosi e partecipi alla manifestazione religiosa, che puntualmente si celebra ogni anno, con il rito della processione del Venerdì Santo per le vie cittadine, guidata dalla preziosissima reliquia della Croce, donata a frate Elia e da questi portata dall'Oriente a Cortona nel 1242, con partenza dalla chiesa dello Spirito Santo e con il simulacro di Maria dolente ed il Cristo depresso dalla croce.

A questo, strada facendo, si aggiungono i simulacri di Gesù legato alla colonna, quello del Cristo al Calvario caduto sotto il peso della croce e quella del Cristo orante, opere di valenti artisti artigiani, commissionate dalle Compagnie laicali a carattere penitenziale, ora scomparse, ad eccezione di quella di S. Niccolò.

La processione, accompagnata dalla banda musicale cortonese, dal parroco del Duomo don Simone Costagli con letture di testi di Giovanni Paolo II e direzione canti liturgici, don Ottorino Capannini, oltre la partecipazione di frati francescani e cappuccini, ha visto la presenza ricorrente, e sempre ben accolta dalla popolazione, del Vescovo Emerito Mons. Luciano Giovannetti che ha presieduto il rito e concluso con l'omelia in vetta alla gradinata del Comune, alla presenza del sindaco dr.ssa Basanieri e delle autorità civili, militari e religiose, ricordando con grande commozione la passione e morte di Gesù Cristo, quale riportata nel vangelo, e che

ancora oggi ci offre spunti di meditazione sulle umane sofferenze: le odierne croci del mondo, le persone assetate di giustizia e di amore, gli anziani che si trascinano sotto il peso della solitudine, gli ammalati, le guerre sparse in tutto il mondo, le atrocità compiute contro gli inermi, le violenze contro le donne, le tante chiese che bruciano a seguito delle persecuzioni religiose, senza omettere quella considerata patrimonio dell'umanità, la chiesa di Notre Dame a Parigi che di recente ha impietrito il mondo intero, andata in fumo probabilmente per disattenzioni umane e che ha sempre costituito punto di riferimento per i cristiani e non, come centro di accoglienza e di riflessione ed in cui viene conservata la corona di spine, come da tradizione riferita, imposta sulla testa del Cristo morente?

Altri spunti di riflessione sono stati quelli rivolti verso i perseguitati, gli emigranti, i poveri, gli scartati, i senza tetto, i piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza a causa della pedofilia, gli sfruttati ed il mancato rispetto verso la natura, l'inquinamento idrico e dell'aria che respiriamo. E la Pasqua di resurrezione non potrà essere tale senza il contributo, la volontà ed il senso di responsabilità e coinvolgimento degli uomini per la loro difesa.

La corale Zefferini ha brillantemente chiuso la cerimonia con brani tratti dal Laudario Cortonese, alla presenza del numero pubblico accorso per vie e piazze del centro storico favorita da una serata particolarmente clemente sotto il profilo meteorologico e con la luna piena a rischiarare il cielo sereno.

Il popolo cortonese al termine dell'evento non ha potuto fare a meno di stringersi attorno a Mons. Giovannetti per ringraziarlo della sua presenza e soprattutto nel riconoscere in lui amore a prima vista sentito per questa città e ad essa particolarmente legato.

Piero Borrello

"DALLA PARTE DEL CITTADINO"
risponde l'Avvocato
**Guida in stato di ebbrezza:
la particolare tenuità esclude la confisca**

Gentile Avvocato, se pur essendo stato riscontrato lo stato di ebbrezza mi viene riconosciuta la lieve tenuità perdo comunque la mia auto per confisca? Grazie.

(Lettera firmata)

Nel pieno rispetto del principio di legalità non è ammessa la confisca del mezzo nel caso in cui il conducente in guida in stato di ebbrezza sia ritenuto non punibile per particolare tenuità del fatto.

E' quanto emerge dalla sentenza 19 febbraio 2019, n. 7526 della Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione. Nell'ipotesi di sentenza di condanna o di applicazione della pena per il reato di cui all'art. 186, comma 2, lett. c), cod. strad., il giudice ha l'obbligo di disporre la confisca del veicolo condotto dal trasgressore, quale sanzione amministrativa accessoria, così qualificata dal legislatore a differenza che in passato, laddove veniva considerata una sanzione penale accessoria, in forza di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale e dalle Sezioni Unite della Cassazione, nelle sentenze del 4 giugno 2010, n. 196 e del 25 febbraio 2010. Il giudice, quindi, in tali casi deve disporre la confisca e la sentenza viene trasmessa a cura del cancelliere al prefetto competente, salvo che il veicolo appartenga a persona estranea al reato, senza che rilevi che il veicolo oggetto di confisca sia stato sottoposto a sequestro preventivo.

Il problema è dato dal fatto che la normativa non contempla la confisca nei casi in cui il trasgressore riporti una pronuncia diversa da quelle di cui sopra, ponendosi il tema della confiscabilità del veicolo nell'ipotesi in cui l'imputato sia ritenuto non punibile per la particolare tenuità del fatto. Secondo la giurisprudenza di legittimità, in tema di guida in stato di ebbrezza, in caso di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, sussiste il dovere per il giudice di disporre la sospensione della patente di guida, atteso che l'applicazione della causa di non punibilità presuppone l'accertamento del fatto cui consegue, ex art. 186 cod. strad., l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria (Cass. pen., Sez. IV, 9 settembre 2015, n. 44132).

Secondo la giurisprudenza di legittimità, in tema di guida in stato di ebbrezza, il pieno rispetto del principio di legalità fa sì che, qualora il fatto sia valutato di particolare tenuità, non è possibile per il giudice disporre la confisca del veicolo, non essendosi in presenza di una sentenza di condanna o a questa assimilabile.

La stessa giurisprudenza si è occupata della relazione tra la confisca e l'art. 131-bis c.p., in tema di armi, affermando che la misura di sicurezza patrimoniale della confisca è imposta per tutti i reati concernenti le armi ed è obbligatoria anche in caso di proscioglimento dell'imputato per particolare tenuità del fatto, rimanendo esclusa solo nel caso di assoluzione per insussistenza del fatto (Cass. pen., Sez. I, 30 novembre 2017, n. 54086).

Mancando una normativa analoga in tema di guida in stato di ebbrezza, il pieno rispetto del principio di legalità fa sì che, qualora il fatto sia valutato di particolare tenuità, non è possibile per il giudice disporre la confisca del veicolo, non essendosi in presenza di una sentenza di condanna o a questa assimilabile.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Intervista esclusiva con un amico di Cortona, volto sorridente e battagliero della politica

Cortona ed Europa, secondo David Sassoli



Nonostante che per David Sassoli questi siano giorni di frenetica campagna elettorale, ho avuto il piacere e la fortuna d'incontrarlo nel suo passaggio nelle terre aretine e cortonesi, dove, tra l'altro risiede il suo amato fratello maggiore. L'incontro molto essenziale e breve ha permesso a due amici di lunga data di scambiarsi qualche battuta sull'attuale momento italiano ed europeo e David ha accettato di rispondere in esclusiva a quattro brevi domande che molto volentieri gli ho rivolto nella mia attuale funzione di giornalista di strada in Cortona e dintorni.

Ecco le domande che gli ho fatto e le risposte date da David Sassoli, volto noto della Tv fino a dieci anni orsono, giornalista prestigioso del Tg1 e poi esponente onesto e battagliero della politica italiana al Parlamento Europeo di Strasburgo.

Tu sei stato in questi ultimi dieci anni la bandiera forte e battagliera del PD in un'Europa matrigna con gli italiani. Perché ti sei ripresentato alle elezioni del ventisei maggio? In un momento così magnifico, complicato non era meglio tornare a casa e riprendere la tua proficua professione di giornalista?

Questi 10 anni al parlamento europeo sono stati molto intensi e allo stesso tempo complessi. Nel 2009, in qualità di capo delegazione, ho guidato l'ingresso del PD nel gruppo dei socialisti al parlamento europeo, contribuendo alla nascita della componente democratica all'interno del gruppo stesso. Abbiamo portato avanti numerose battaglie in campo europeo, ma ho lavorato molto anche per il nostro Paese. Ripenso alle grandi sfide sulla tutela del "made in", alla riduzione del roaming telefonico, al finanziamento delle zone colpite dal terremoto e al potenziamento del Progetto Erasmus per i giovani. Nel 2014 sono stato eletto Vice Presidente del parlamento europeo con deleghe al bilancio dell'istituzione e ai rapporti con i paesi dell'area mediterranea. Mi sono battuto per portare trasparenza all'interno delle istituzioni, proponendo la rendicontazione delle indennità dei deputati e la messa a gara dei servizi all'interno del parlamento europeo. Sono stato relatore del Quarto pacchetto ferroviario, la più grande riforma ferroviaria europea, che ha finalmente creato un mercato ferrovia-

rio unico europeo che consentirà da una parte ai cittadini di spostarsi in tutta Europa a prezzi più concorrenziali e in maggiore sicurezza, dall'altra, alle imprese ferroviarie, di poter ampliare i propri servizi nei principali paesi europei. Tutto questo per rispondere molto semplicemente alla tua domanda sul fatto se fosse meglio, per me, tornare a casa. La mia risposta è assolutamente no. Vorrei continuare a lavorare in Europa, come ho fatto in questi 10 anni, perché stiamo attraversando una grave crisi politica ed economica e abbiamo tutti il dovere di dare il proprio contributo con serietà e senso di responsabilità. Un'Europa più debole ci renderebbe più poveri, esponendoci inevitabilmente ai mercati. La Brexit ne è un esempio. Dobbiamo essere uniti e compatti e credo che il Partito democratico sia l'unica alternativa ai nazionalisti che vivono agitando problemi senza offrire soluzioni.

Quattro cose irrinunciabili per gli italiani su cui ti batterai a spada tratta una volta rieletto al Parlamento europeo?

In questo momento i nostri sforzi si devono concentrare sulla riduzione delle disuguaglianze sociali. Tante politiche europee hanno dato l'impressione che l'economia e la finanza siano più interessate alla creazione di profitto che a quella di posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione di giovani in Eu-

ropa è troppo alto e i populisti traggono vantaggio da questa situazione. Un altro tema che necessita di un profondo cambiamento è fissare paletti per impedire, tra paesi dell'Ue, la dislocazione selvaggia di aziende attratte dal basso costo del lavoro e dalla fiscalità di vantaggio. Senza regole si mina il patrimonio industriale italiano. Terza grande questione è l'introduzione di un salario minimo europeo. Ultima, ma certo non per importanza, è la necessità di affrontare con determinazione la questione ambientale per la salvaguardia del pianeta. L'Europa può dare un contributo decisivo e su questo le parole di papa Francesco e la passione di Greta ci indicano la strada da seguire.

Come vedi l'attuale situazione politica italiana che sembra impantanata in una drammatica crisi dagli esiti molto incerti anche a causa di uno scontro generazionale senza precedenti tra chi sta al governo e chi sta all'opposizione? Ma soprattutto minacciata dalla spada di Damocle di un intervento della famosa troika, che potrebbe portare a decisioni di un prelievo sui risparmi degli italiani onesti come avvenne nel luglio 1992 con il governo Amato?

Dopo un anno di governo abbiamo capito che la miscela fra populismo e nazionalismo, rappresentata da M5s e Lega, produce recessione, perdita di diritti e in-

sicurezza. Si gioca sulle paure delle persone per guadagnare consenso senza preoccuparsi delle conseguenze. Siamo in un'evidente fase di impoverimento del paese. Questo governo dovrà inoltre presentare una manovra di 30/50 mld e finora non è stato in grado di mettere a punto una strategia per incoraggiare la crescita e gli investimenti, la ricerca e l'occupazione. Saranno mesi molto difficili e il dato veramente inquietante è il tasso di incompetenza e di superficialità degli attuali governanti. Di fronte alle loro insufficienze cercheranno ancora una volta di scaricare la responsabilità sui governi e sull'Europa ma è un gioco spuntato, perché il 26 di maggio gli italiani faranno capire al governo che la luna di miele è finita.

Il tuo legame con Cortona sarà ancora un ponte forte per la nostra città con il Parlamento europeo?

Sono stato onorato nel passato di poter essere ambasciatore di Cortona presso l'Europa e lo sarò ancora di più dopo il 26 maggio. A Cortona abita mio fratello e io porto nel cuore i cortonesi e questa nostra città, che, non a caso, viene cantata da un suo illustre figlio come l'ombelico del mondo.

In bocca al lupo, caro David e mi raccomando, quando sarai di nuovo al Parlamento Europeo, non ti scordare mai della tua e nostra amata Cortona.

Ivo Camerini

Successo del "Piccolo" al Teatro degli Eroi di Roma



Domenica 28 aprile u.s., presso il Teatro degli Eroi, è stata messa in scena dal Piccolo Teatro della Città di Cortona la V replica della commedia "Harvey" di Mary Chase, con la quale la compagnia amatoriale cortonese ha esordito al Teatro Signorelli il 13 aprile 2018 per la regia di Vito A. Cozzi Lepri. Il numeroso pubblico romano, spettatore della pièce, ha apprezzato il lavoro svolto e ha applaudito a più riprese la prestazione degli attori Ferdinando

Fanfani, Chiara Presentini, Tommaso Banchelli, Augusto Bietolini, Francesca Totti, Samanta Guerrini, Davide Garzi, Giuliana Bianchi, Donella Baccheschi, Marina Artibani, Lucia Palmer.

Erano presenti anche gli autori di testi teatrali, rappresentati da varie compagnie, Mauro Cattivelli e Paolo Quattrocchi, i quali hanno inviato il seguente commento: "Mettere in scena una commedia scritta molti anni fa è sempre una sfida coraggiosa, soprattutto se si tratta di una commedia brillante.



La compagnia al completo

Oggi, i ritmi e i tempi sempre più rapidi a cui ci hanno abituato il cinema e la televisione attraverso il montaggio (tecnica che nel teatro, ovviamente, non è possibile) rendono l'operazione ancora più difficile.

Eppure "Harvey" del Piccolo Teatro della Città di Cortona coglie perfettamente nel segno. Gli inevitabili tagli sono

stati fatti con accortezza e la commedia scorre in maniera deliziosa e divertente.

Il testo conferma la sua freschezza ancora oggi, anche grazie ad una regia che consente di apprezzarne appieno i toni leggeri, spigliati, spiritosi e garbati di un tempo passato.

Gli attori sono stati tutti molto bravi: siamo rimasti stupiti nello scoprire che diversi di loro non avevano molta esperienza alle spalle. Il livello delle interpretazioni è risultato sempre professionale. Ottimo il ri-

spetto dei tempi comici (cosa di fondamentale importanza in una commedia brillante), merito anche di una regia attenta, accurata e sempre in grado di valorizzare la bravura degli interpreti.

Belle le scenografie, alternate in numerosi cambi di scena. Insomma, un ottimo lavoro che siamo molto contenti di aver potuto vedere".



I nonni attori Ferdinando Fanfani e Marina Artibani con la piccola Eleonora al battesimo teatrale.

Dal 16 al 19 maggio

"Cortona in Salute"



Con il patrocinio del Comune di Cortona e della ASL sud Est il Calci Valdichiana promuove un'altra importante manifestazione "Cortona in Salute" dal 16 al 19 maggio.

Il Centro Storico diventerà teatro di iniziative che avranno lo scopo di coinvolgere tutti i cittadini per cercare di modificarne i comportamenti usuali che possono pregiudicare il buon stato fisico.

Domenica 19 ritorna il Mercatino dei Ragazzi che si ripete ormai dal 1987.

Da questa lontana esperienza alcune "bimbe" di allora, oggi mamme, hanno costituito un'associazione con un simpatico nome, "Congrega delle pie genitrici cortonesi APC" (che sta per Associate Per il Calci).

La serata si concluderà con la commedia: Il dottore per Forza!! promosso dai piccoli del piccolo Teatro di Cortona al teatro del Seminario.

I temi delle giornate sono rivolti alla prevenzione del Tumore e sono: Alimentazione sana, Movimento e benessere, Vivere serenamente, Conoscenza del Tumore e tecniche per combatterlo.

Tutte le iniziative avranno lo scopo di aiutare a conoscere questo male terribile, aiutare a combatterlo.

Ci sono quindi giornate dedicate alle conoscenze scientifiche, altre di svago, altre infine culinarie. Medici e professionisti del territorio, (dott. Arturo Brocchi, dott. Michele Guida, dott. Stefano Zucchini) si alterneranno con altri colleghi di valore nazionale e internazionale come il dott. Francesco Di Meco Professor of Neurosurgery Dept of Pathophysiology and Transplantation University Milan e Direttore Dip. Neurochirurgia e dell'istituto Carlo Besta di Milano, che parlerà di Chirurgia dei tumori cerebrali: Le nuove tecniche di imaging avanzato, realtà virtuale e aumentata, implicazioni per la formazione del neurochirurgo del III millennio.

Il dott. Pierluigi Rossi docente della Scienza dell'Alimentazione parlerà di cibo sano. Il dott. Attilio Spiezia, Biologo Nutrizionista di Napoli, parlerà di Corrette abitudini alimentari per "la prevenzione".

Il prof Stefano Maria Mezzopera della LUISS di Roma parlerà invece di come ricercare la felicità. Sabato 17 gli studenti dell'istituto Vegni, Radio Incontri, e il Museo Maec saranno presenti con varie iniziative.

La giornata terminerà con una Passeggiata in Notturna a partire dalle ore 21. Un componente di AION Cultura ci farà conoscere i nostri gioielli. Il dott. Stefano Zucchini ci parlerà dei benefici del camminare. Per queste iniziative si è trovata una partecipazione di tante associazioni locali come Terre Etrusche, Consorzio vini Cortona DOC e OlioToscano IGP Cortona, che venderanno vino e olio per finanziare il Calci. La CIA, attraverso i propri associati produttori, allestirà uno spazio

per la vendita di prodotti Biologici, infine la Confesercenti e Confcommercio promuoveranno presso i Ristoranti un menù in tema con il Mangiare sano per prevenire le malattie.

Durante le Giornate i Ristoranti di Cortona promuoveranno un Menù in linea con i temi della prevenzione: Mangiare Sano.

I produttori di locali metteranno in vendita i prodotti Biologici la domenica.

PROGRAMMA

- Giovedì 16 Maggio ore 17,30 Sala del Consiglio Comunale, salotto della sindaca di Cortona Francesca Basanieri, dott. Arturo Brocchi, Medico di famiglia, dott. Attilio Spiezia Biologo Nutrizionista, Stefano Maria Mezzopera Adjunct Professor Luiss Business. school health risk management. Dott. Michele Guida ISDE Medici per l'Ambiente. Stefano Rossi Presidente Associazione Biologica AgriBIOCERT-Agricoltura Biologica

Venerdì 17 Maggio ore 17,30 Sala del Consiglio Comunale: dott. Pier Luigi Rossi Medico e Docente Scienza della Alimentazione: Cibo come prevenzione. Dott. Francesco Di Meco, M.D. Professor of Neurosurgery Dept of Pathophysiology and Transplantation University Milan- Director, Department of Neurological Surgery Istituto Nazionale Neurologico Carlo BestaE (Mi)

Chirurgia dei tumori cerebrali: Le nuove tecniche di imaging avanzato, realtà virtuale e aumentata, implicazioni per la formazione del neurochirurgo del III millennio. **Sabato 18 Maggio**, Piazza Signorelli: **Ore 10** Cortona Mercato Settimanale Cortona, gli studenti dell'Istituto Agrario Vegni illustreranno ai clienti i benefici dei prodotti venduti (frutta e verdura)

Ore 15 il museo MAEC è Servizio: Appuntamento di cultura enogastronomica a cura degli studenti dell'ISIS Angelo Vegni. Dedicata al XVIII secolo. **Ore 21** Cortona Notturna: Passeggiata tra le bellezze nostrane accompagnati da: Eleonora Sandrelli che ci farà conoscere i nostri gioielli e il dott. Zucchini Stefano Dir. U.O. Riabilitazione Funzionale Valdichiana Aretina che ci parlerà dei benefici del camminare.

Al ritorno in piazza Signorelli un piccolo rinfresco per tutti **Domenica 19 Maggio**, Piazza Signorelli: **Ore 9** Mercatino dei Ragazzi e dei Prodotti Biologici della Valdichiana: Olio IGP Toscana Cortona e Vino del Consorzio Vini Cortona. **Ore 12,30** Pranziamo insieme: Logge Signorelli. Vivere il pranzo dialogando. Vietati telefonini tablet ecc.

Ore 16 Radio Incontri Divertiamoci in piazza. Animazione e diretta Live. **Ore 19** I Piccoli del Piccolo Teatro di Cortona presso Seminario presenteranno la commedia: Il dottore per Forza...!?! Palestra in piazza a cura di: GROUPBOXING ACADEMY I Ristoranti di Cortona presenteranno un menù: Preveniamo le malattie mangiando sano. Il Consorzio Vini Cortona e l'Associazione "Olio Toscano IGP Cortona" metteranno in vendita i loro prodotti il cui ricavato andrà al Calci Valdichiana.

Anche il cibo di strada sarà presente con Porchetta e Ciaccie Fritte a cura del comitato Sagra Ciaccie fritte S. Pietro a Cegliolo.

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Bando di concorso per nominare il direttore della Mostra del Mobile Antico

Apochi giorni dal tentativo di liberazione dalle Giunte di sinistra che da oltre settant'anni dominano ininterrottamente la vita politica ed amministrativa di Cortona, assistiamo al consueto tentativo di porre rimedio all'evidente mancanza di interventi su strade ed illuminazione pubblica, alla frettolosa bitumazione del vasto parcheggio che, testimone di omissioni e mancate promesse, porta alla rottamabile scala "immobile" per il ciotoloso accesso alla città ancor più invasa da stagionali visitatori.

Per il turista di passaggio si

ca trainando l'economia dell'enogastronomia, vengono inesorabilmente perdendo consenso tra gli stessi cortonesi spesso espulsi dalla gestione degli stessi eventi.

A pochi giorni dal rinnovo dell'Amministrazione comunale di Cortona, la partecipata a pressoché totale azionariato del Municipio, emana "un avviso pubblico, con procedura comparativa per titoli, per nominare il direttore delle Mostra del Mobile Antico".

L'Antiquaria 2019, un tempo prestigiosa, diretta da volenterosi antiquari locali, con un vissuto fatto di conoscenza del territorio e della miniera di preziose antichità

cambiare il vertice di Cortona Sviluppo o addirittura avocare la gestione dell'Antiquaria 2019, con arrogante supponenza, senza alcuna pubblicità, con termini che si usano per evitare la partecipazione di potenziali aspiranti, l'avviso recita le condizioni per essere ammessi alle selezioni degli aspiranti all'incarico di Cortona Antiquaria.

Così notiamo che potrebbe essere ammesso chi ha per almeno

tre anni svolto la stessa tipologia d'incarico. Semmai dovremmo escludere, come è nel caso della nostra Mostra Mercato del Mobile Antico, chi negli ultimi tre anni l'ha portata ad essere disertata da espositori e visitatori.

Ed ancora, fino a che punto arriva la sfrontatezza di chi disegna la graduatoria a favore dell'aspirante fiorentino; verrà assegnato un determinante punteggio a chi fa parte della burocrazia degli

antiquari, così oltre alla definitiva scomparsa dell'acquedotto romano di Porta Montanina, assistere-

antiquari cortonesi, con le amministrazioni comunali del tempo, promossero dando vita al vero svi-



mo all'ulteriore tramonto della prima, irripetibile iniziativa che gli

luppo della nostra città. U.D.C. Cortona



rinnovano, con sconcerto dei pochi autoctoni residenti, locali dediti alla somministrazione di spuntini ed alla vendita di cineserie che celebrano l'artigianato tarocato.

Sopravvivono, eppure, la Farmacia, una Cartoleria, un Enoteca un paio di Fruttivendoli e di Alimentari e qualche Tabacchino con un defilato Fiorista, che assicurano agli anziani di Cortona un servizio di vicinato.

Eventi e cultura fortemente insidiati dalle iniziative che trovano nei comuni della Valdichiana e del Trasimeno felice sintesi tra storia locale e promozione turistica

che gli stessi estraevano, con garbato ed intelligente accesso alle dimore di cortonesi di nobile rango, o in botteghe di restauro che rendevano vivo il centro storico, ricadrà in mani forestiere.

Leggendo il bando, non è difficile concludere che la direzione sarà assegnata a chi, negli ultimi anni, ha portato alla diserzione di vari espositori, alla esclusione degli antiquari cortonesi, ed allo scemare dei visitatori soprattutto interessati all'acquisto dei pezzi.

Incuranti del fatto che la nuova Amministrazione, seppure in continuità politica, potrebbe

Rassegna musicale ed organistica XIX edizione e II edizione Toscana organ festival

Nella chiesa di San Filippo Neri in Cortona, progettata e costruita dall'architetto cortonese Antonio Jannelli nei primi del Settecento, fu tenuta in grande considerazione la musica, tanto che ne è testimonianza il famoso Organo (1719) del fiorentino Antonio Felice Parlicini, ultimato nove anni prima della consacrazione della chiesa. Tale strumento, per il decoro degli anni e per l'utilizzo saltuario, ha necessitato di un approfondito restauro, eseguito da Riccardo Lorenzini e curato nel 2003 dall'associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi storici di Cortona.

Tornato alla piena efficienza funzionale, l'organo, strumento dell'Europa, simbolo di fratellanza e unione di persone, di idee, di luoghi e culture diverse, di pace, ha trovato nuovi cultori musicisti,

fra questi il M° Enrico Zanovello, presente quale concertista d'organo nei più prestigiosi festival europei ed americani. E a Cortona, domenica cinque Maggio, si è potuto mirabilmente esibire in questa chiesa, con ampio programma esecutivo, con note di A. Martin Y Coll, J.S. Bach, G. Draghi, B. Galuppi, A.M. Tasso, G. Valeri, G. Cervellini, F.J. Haydn, nell'ambito della XIX edizione della Rassegna Musicale ed Organistica e II edizione Toscana organ festival, in collaborazione con Euro-Via Festival. Onore e vanto per Cortona, per la chiesa di S. Filippo Neri e soprattutto per l'artista, dare l'avvio alla stagione concertistica organistica in un contesto caloroso di pubblico nonostante il clima decisamente invernale in un periodo inconsueto per la stagione cortonese.

Piero Borrello

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi Ammonizione quinta: Che nessuno si insuperbisca

Riflessioni di padre Samuele Duranti

- Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto il Signore Dio, poiché ti ha creato e formato a immagine del suo Figlio diletto, secondo il corpo, e a similitudine di lui secondo lo spirito.

E tutte le creature, che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la propria natura, servono, conoscono e obbediscono al loro Creatore meglio di te. E neppure i demoni lo crocifissero, ma sei stato tu con essi a crocifiggerlo, e ancora lo crocifiggi quando ti diletta nei vizi e peccati. Di cosa può dunque gloriarti? (L'ammonizione continua, e la riprenderemo prossimamente).

Siamo dinanzi ad una delle ammonizioni più belle, più ricche, più intense e più profonde. I concetti sgorgano gli uni dagli altri saldamente concatenati. Francesco dapprima contempla l'uomo nella dignità eminente in cui il Signore lo ha collocato: poi lo vede denudato, con propria colpa, nella sua peccaminosità.

Smonta perciò, pezzo per pezzo, la sua boria vana, dimostrandone tutta la stoltezza e insensatezza: - Come puoi insuperbirti, se sei peggiore di tutte le creature?!

Peggioro persino degli stessi demoni?!... Di che cosa vuoi inorgogliarti se tuo è soltanto il male, poiché il bene non ti appartiene?!... Oh, sì! c'è qualcosa di cui devi gloriarti: delle tue debolezze, e se sai portare la croce del Signore Gesù!

Di questa ammonizione già colpisce l'attacco: - Considera, o uomo, in quale sublime condizione il Signore Dio ti ha posto...

Notiamo: Francesco non si rivolge ai frati ma all'uomo, ad ogni uomo.

Poi: queste prime parole danno l'impressione di una palla d'acqua che ha lungamente in seguito la luce, ed ora affiora; si sente che scaturiscono da un'assidua/prolungata meditazione sull'origine, la dignità e la destinazione dell'uomo.

Stanno a dire: tu sei grande, o uomo! La tua origine è da Dio, è di Dio. E Dio ti ha collocato in una condizione eccelsa.

Perché sei così grande, perché la tua condizione è così sublime?!

E qui troviamo quell'intuizione formidabile, che la teologia e la

mistica francescana riprenderanno e svilupperanno: - Sei grande, uomo, perché Dio creatore ha formato il tuo corpo a immagine del suo Figlio diletto (avverti questa nota di amore) e ha formato la tua anima a Sua somiglianza! Come a dire: il corpo dell'uomo è stato creato ad immagine del Verbo incarnato; lo spirito dell'uomo è stato creato per la somiglianza col Verbo incarnato.

E cioè: tutto intero l'uomo è modellato/formato sull'immagine-tipo: Cristo Gesù.

Il Padre, nell'atto della creazione, aveva davanti - come forma/figura/modello - il suo Figlio diletto e su questa immagine ha configurato l'uomo.

L'uomo è stato esemplato su Cristo!

(Tra parentesi: si spiega la gioia traboccante di Francesco per la narrativa del Signore: eccolo il nostro fratello, venuto tra noi, nelle nostre fattezze umane! "Ci è stato dato, e per noi è nato, lungo la vita")

L'uomo è stato modellato sul Verbo incarnato.

Il che significa: prima c'è Cristo e dopo c'è Adamo, l'uomo.

Non guardiamoli nella successione del tempo; contempliamoli nella mente di Dio.

Questa mirabile affermazione affonda le radici nella Rivelazione. Paolo apostolo parla così del Verbo incarnato: Egli (il Cristo) è immagine del Dio invisibile (icono visibile di Dio invisibile) generato prima di ogni creatura... Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono (Col. 1,15-17).

E ancora:

Benedetto sia Dio Padre... che ci ha benedetti con ogni benedizione... in Cristo! In lui (Verbo incarnato) ci ha scelti prima della creazione del mondo (!)... predestinandoci ad essere suoi figli adottivi... E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto (Ef. 1,3-6).

"Figlio diletto": così parla anche Francesco, ed è chiara spia per rimandarci alla fonte paolina.

Dunque: l'uomo è stato creato a immagine del Cristo; la sua origine è nel Verbo incarnato.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 maggio 2019
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 19 maggio 2019
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 maggio 2019
Farmacia Chiaboli (Montecchio)
Domenica 26 maggio 2019
Farmacia Chiaboli (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 27 maggio al 2 giugno 2019
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17,15 - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
17,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Pietro a CEGLILOLO
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - S. Marco in Villa - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. CATERINA alla Fratta - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Francesco a CHIANNACCE
10,30 - Eremo delle CELLE - a rotazione: S. Biagio a RONZANO, S. Ippolito a CRETI, S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA - Cristo Re a CAMUCIA

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIOLI
17,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria al CALCINAIO
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

Donazioni e manifestazioni. Dal 1° gennaio al 30 aprile 2019		Euro
N.N. per Borsa di Studio		1.000,00
Dist. Esso Ricci/Miniat per stelle di Natale		125,00
Ledo Solfanelli offerta per socio		5,00
Goracci Scristian		20,00
Lotteria musica per la vita (anno 2018)		50,00
Rossi Dino per Olio		20,00
Caprai Carla per Borsa di Studio		10,00
Ditta Alemas per Borsa di Studio		300,00
Cherubini Sergio per Borsa di Studio		12,00
Luconi Fabio Giorgi Katia per Borsa di Studio		20,00
Banca Popolare di Cortona per Borsa di Studio		300,00
Cherubini Giovanbatta offerta		10,00
Boninsegni Auto per Borsa di Studio		100,00
Pesci Claudio		10,00
N.N. Borsa di Studio		5,00
Valeri Manuela offerta		10,00
Brunori Marga offerta socio		30,00
Cuifuni Fiorella offerta socio		20,00
Comune di Cortona donazione		500,00
Cros osp. S. Margherita Fratta donazione		50,00
Tacconi Maurizio Sagra casatagna 2018		1.000,00
Solfanelli Stella per Borsa di Studio		50,00
Fabianelli Giuseppe donazione		100,00
Da cassetina Bar Rossi Fratta		12,92
Pierozzi Vincenzo offerta		10,00
Meoni Adriano offerta		25,00
Mascherine del giovedì grasso Terontola		119,00
Lotteria cena giovedì grasso Terontola		264,00
Cena del giovedì grasso Terontola		571,40
Faltoni Carla offerta		10,00
Centro anziani Terontola cassetina		48,73
Paci Franca Mascherine giovedì grasso		131,00
Tiziana per Amici di Francesca Festa della donna		55,00
N.N. per Borsa di Studio		1.000,00
A.V.I.S. Comunale di Marciano della Chiana		420,00
A.V.I.S. Comunale di Marciano della Chiana		300,00
Chellini Giovanni offerta		10,00
Tacconi Maurizio cassetina		255,00
Lotteria di Pasqua 2019 Cortona		421,00
Garzi Giorgio cassetina Lucignano		110,00
Balli Giorgio offerta		10,00
Basili Simonetta iscrizione socia		5,00
TOTALE		7.415,65

Donazioni in memoria		Euro
Farini Luciana per marito Carlo Schettino		100,00
I.C. Cortona 2 Gino Bartali per Carlo Schettino		135,00
Rossi Benito per Vito Falini		50,00
Faloni Marino per Rosa Menci		70,50
Sguerri Omero per Lapini Dina ved. Sguerri		180,00
Mariucci Anna Maria per Barboncini Francesco		150,00
Postiferi Vasco per Postiferi Agostino		170,00
Lucani Pietro per Borgogni Assunta		350,00
TOTALE		1.158,00

Incaso generale 7.415,65 + 1.158,00= 8.573,65

Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavato delle manifestazioni

CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9
Tel./Fax 0575/62.400
Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610

Vogliamo offrire ai nostri lettori l'elenco completo delle liste che si presenteranno alle prossime amministrative con i nomi di tutti i candidati

Che sia una scelta ragionata e determinata

Candidato a sindaco Mauro Turenci



Filippo Billi
Maurizio Alunno
Alessandro Baldi
Barbara Bassini
Arianna Candice
Lorenzo Casucci
Raffaele Ciaccini
Marco Cosci
Vanessa Dami
Silvia Ghezzi
Valentina Lamberti
Gian Mario Mangani
Jennifer Mastrocola
Claudio Monaldi
Pietro Santini
Mejreme Tabaku

Candidato a sindaco Andrea Bernardini



• Marica Stanganini
• Elisabetta Rosadelli
• Ivana Mastrantuono
• Lucia Infelici
• Paola Caterini
• Rachele Calzolari
• Vanessa Bigliuzzi
• Massimo Torresi
• Fabrizio Salvadori
• Luca Pacchini
• Alfredo Mammoli
• Roberto Lodovichi
• Gianluca Fragai
• Giuseppe Cosci
• Diego Cavallucci



• Rossano Cortini
• Domenico Bitorsoli
• Sonia Brogi
• Francesca Carta
• Anna Maria Donati
• Stefano Faragli
• Gianfranco Gabrielli
• Giuseppino Genca
• Riccardo Lombardi
• Paolo Mariottoni
• Paola Olivelli
• Giovanni Rosadoni
• Verdiana Tamagnini
• Franco Terzaroli
• Primo Tonelli

Candidato a sindaco Luciano Meoni



Francesco Attesti
Giovanni Luca Baldetti
Giuliano Barbato
Fabio Berti
Leonardo Bottaccin
Andrea Chiarabolli
Francesco Fanicchi
Rita Fischi
Maria Isolina Forconi
Francesca Giaimo
Valeria Manciatì
Andrea Perugini
Giovanna Rossi
Francesco Santucci
Umberto Santiccioli
Silvia Scotto Rosato



Nicola Carini
Claudio Cipolli
Emanuela Luchetti
Aurelio Ciccarelli
Stefano Bernardini
Mauro Pontenani
Matteo Biagianti
Michela Senesi
Sabrina Pucci
Maria Stella Zurli
Mirko Latorraca



• Gino Cavalli
• Alessandro Trenti
• Andrea Saccone
• Samuele Pacchi
• Domenico Mencacci
• Enrico Gustinelli
• Francesco Gambella
• Luca Ciampi
• Ferdinando Chimenti
• Andrea Bartemucci
• Luca Antonelli
• Elena Biagianti
• Tina Frolo
• Selene Giuliarini
• Chiara Tribbioli
• Benedetta Montigiani
• Silvia Bucci



• Maurizio Burroni
• Benedetta Chiodini
• Fabio Comanducci
• Liliana Angelica Bejan
• Stefano Brocchi
• Iliaria Finocchi
• Massimo Fabrizi
• Federica Gabrielli
• Antonio Massarutto
• Gessica Moroni
• Rossano Mencacci
• Alessia Redi
• Mauro Miniati
• Paola Tiezzi
• Alessandro Berardelli
• Giancarlo Cateni



Paolo Rossi
Marina Artibani
Simona Barbanera
Luca Boncompagni
Francesca Bruni
Ferdinando Fanfani
Antonella Laurita
Alberto Milani
Domenico Morisi
Marco Margioni
Roberto Petrucci
Bruno Pieroni
Elena Tozzi



Nicola Mattoni
Simonetta Basili
Elisa Battaglia
Sergio Bruschi
Fabrizio Del Serra
Arianna Del Treggia
Valeria Di Bernardino
Evio Fierli
Donatella Galeotti
Luca Ghezzi
Lucia Lupetti
Luciano Morelli
Antonio Ostili
Maurizio Padelli
Alessandro Storchi
Santino Turchetti

Candidato a sindaco Luca Donzelli



1. Matteo Scorcucchi
2. Cristiana Quaratini
3. Francesco Bitini
4. Pasquale Bruni
5. Maria Loredana Argirò
6. Enrico Capecci
7. Andrea Cenni
8. Nicole Castelli
9. Thomas Forchetti
10. Enzo Moretti
11. Rosalba Tremori
12. Michael Sarcoli
13. Piero Tiezzi
14. Manuela Mechelli
15. Daniele Monacchini

MENCHETTI
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ultima giornata dei nostri campionati: ventinovesima e trentesima

Cortona Camucia ai play-off, Terontola ai play-out

Tracciamo un bilancio di questo campionato per le cinque squadre cortonesi: Cortona Camucia, Montecchio, Fratticiola, Terontola, Fratta S. Caterina

Promozione Girone "B"

Dopo 30 turni di campionato molto combattuto vince il titolo con pieno merito il Terranuova Traiana, pur non essendo all'inizio tra le squadre favorite. I ragazzi di mister Becattini hanno preso le redini del girone fin dall'inizio del gioco di andata e dopo una lunga serie di risultati utili consecutivi hanno conquistato il primo posto con ben 4 punti di vantaggio sulle inseguitrici. Appaite a 49 punti, seguono Mazzola Valdarbia e Pontassieve, quindi Cortona Camucia e Alleanza Giovanile Dicomano con 47 punti. Perciò disputeranno gli spareggi play-off, Mazzola V.A.-Dicomano e Pontassieve-Cortona Camucia.

Retrocede direttamente l'ultima classificata Arno Laterina, mentre si disputeranno i play-out Rufina-Bibbiena e Castelnuovese-Subbiano.

Cortona Camucia

Dopo la sconfitta per 4-0 subita in quel di Pontassieve e a sole due gare della fine del campionato nessuno, nemmeno uno dei più accesi sostenitori della squadra arancione, avrebbe scommesso un centesimo sulla qualificazione del Cortona ai play-off. Infatti era la XXVIII giornata e dovevamo incontrare due squadroni come l'Asta e la Chiantigiana anche loro pretendenti ai sopra citati spareggi. Ma come la scorsa stagione, proprio all'ultima giornata quando avvenne il miracolo della salvezza, anche questa volta si è ripetuto un altro miracolo, quello dell'insperata qualificazione. A questo punto dobbiamo annoverare tra le fila della squadra del nostro capoluogo il "Santo protettore", cioè mister Luca Giusti.

Questo rash finale che ha per noi del miracoloso, è a compensazione di un campionato molto altalenante e anche riduttivo nei confronti dell'ottima rosa di giocatori della compagine cortonese.

Adesso tutti noi sportivi e amanti del calcio attendiamo con trepidazione questi benedetti play-off e, siccome non è assolutamente vietato sognare, noi lo facciamo fin da ora con la speranza del trionfo di quelle maglie arancioni.

Prima Categoria Girone

Gran finale al cardiopalma dopo 30 gare giocate. Per incoronare la squadra

vincitrice di questo campionato si dovrà attendere lo spareggio tra Vicomaggio e Lucignano.

A questo punto noi diciamo "Vinca il migliore", però non dobbiamo dimenticare il super campionato condotto sempre in testa dal neopromosso Vicomaggio, grande sorpresa di tutti i campionati inerenti alla fascia calcistica dilettantistica aretina.

Naturalmente dobbiamo ugualmente elogiare il tenace inseguimento della squadra di Lucignano che ha sempre seguito la compagine di mister Bracciali a una media quasi sempre di 4 punti di svantaggio.

Mentre Vicomaggio e Lucignano hanno totalizzato entrambi 65 punti.

Per quanto riguarda i play-off, la composizione delle gare sarà: la perdente dello spareggio per il 1° posto contro la quarta classificata Arezzo F.A., mentre l'altro play-off riguarderà Rassina-Alberoro.

Invece per quanto concerne le retrocessioni, scende direttamente in seconda la Sulpizia di Pieve S.Stefano, mentre disputeranno i play-out con i conseguenti incroci: Vaggio Piandiscò - Fratta Santa Caterina e Spoiano-Resco Reggello.

Fratta Santa Caterina

Nonostante l'avvicendamento degli allenatori prima Ferrini e poi Rosignoli, nessuno dei due è riuscito a raddrizzare la rotta deficitaria della squadra rossoverde. La compagine cortonese in tutto il campionato è riuscita a racimolare solo 24 punti con uno score di 6 vittorie, 6 pareggi e 18 sconfitte delle quali 9 in casa. Naturalmente annata da dimenticare, però nonostante la penultima posizione in classifica, mister Rosignoli e i suoi ragazzi dovranno prepararsi al meglio per affrontare la trasferta di Vaggio e giocarsi la più importante carta di tutto il campionato. Noi facciamo un grande in bocca al lupo per la squadra rossoverde.

Seconda Categoria Girone "N"

Vince a mani basse questo campionato la società del Pienza, squadra già dall'inizio indiziata come la massima favorita per la vittoria finale.

Erano alcuni anni che i senesi cercavano di costruire un organi-

co di prima scelta per vincere e risalire di categoria. Questa volta ce l'hanno fatta e proprio in modo superlativo: lo dice lo score dopo le 30 gare giocate: 24 vittorie, 4 pareggi e solo 2 sconfitte.

In pratica questa squadra è stata la "Juventus" di questo girone che fra l'altro ha segnato la bellezza di 80 reti subendone 25. La seconda classificata, che ha un po' retto lo scontro, è stata il Pieve al Toppo con 9 punti di distacco della vincitrice.

Proseguiamo con la disputa dei play-off a cui però parteciperà soltanto il Pieve al Toppo che si scontrerà con le seconde classificate di altri gironi toscani, questo perché nel girone "N" la terza e la quarta squadra si sono classificate con almeno 10 punti di distacco dalla seconda, pertanto scatta la forbice della promozione diretta.

Invece per la disputa dei play-out sa la vedranno queste quattro squadre con i seguenti incontri:

Voluntas Trequanda-Terontola e Cetona-Monterchiese. Bisogna anche sapere che per le dispute dei play, tanto per salire che per scendere di categoria, vige da regolamento che la squadra meglio classificata se la vedrà sempre con la peggiore, la migliore classificata giocherà in casa e l'altro vantaggio è soprattutto che per passare il turno basterà anche un risultato di parità.

Montecchio

Il campionato per la società del presidente Biagianni e del conduttore Claudio Giulianini, mister di lungo corso. I bianco-rossi si sono aggiudicati la quarta posizione in classifica, ma per la nota forbice dei 10 punti non potrà partecipare ai play-off. A questo punto noi del giornale auguriamo un bel prossimo campionato agli sportivi montecchiesi che si meritano questo ed per la loro dedizione completa alla

propria squadra del cuore.

Circolo Fratticiola

La squadra del presidente e amico Emilio Beligni in queste due ultime due giornate di campionato ha rischiato molto.

Dopo il pareggio casalingo contro il Guazzino i giallorossi se avessero perso il derby contro i cugini del Montecchio, se la sarebbero vista brutta in caso di spareggio con la pari punti Trequanda.

Comunque la Fratticiola con un secco 3-0 ha conquistato il derby e soprattutto si è salvata direttamente all'ultima di campionato.

Ancora non possiamo spiegarci il tracollo subito dalla squadra di Meacci per quasi tutto il girone di ritorno.

E siccome è tutto bene quel che finisce bene, ancora una volta questa piccolissima frazione cortonese nella prossima stagione

parteciperà al campionato di "Seconda" che veramente non è poco...!

Terontola

Brutto e deprimente campionato da parte della squadra del Terontola.

Questo non lo diciamo tanto noi, quanto i numeri finali della classifica dei biancocelesti: 6 vittorie, 8 pareggi e 16 sconfitte; 24 reti fatte e 47 subite, piazzamento al penultimo posto con 26 punti.

Il nostro fervido augurio è che questa squadra si salvi per poter rimanere sempre almeno in questa categoria.

Per questo fine campionato vogliamo stilare una classifica di merito delle 5 squadre cortonesi:

1° Cortona Camucia	punti 47
2° Montecchio	punti 46
3° Fratticiola	punti 35
4° Terontola	punti 26
5° Fratta Santa Caterina	punti 24

Danilo Sestini

Leonardo Catani riparte con entusiasmo e tante sfide

La strada è lunga ma è quella opportuna: quando l'autostima, che è alla base di tutto e rappresenta una benzina speciale per superare limiti e ostacoli, è qualcosa che ci portiamo dentro, quando ti affidi alle tue qualità migliori e continui a pensare che il percorso che stai facendo è quello giusto, alla fine ce la fai.

Con questa consapevolezza Leonardo attualmente classificato 2.4 ha partecipato, in questo avvio di stagione 2019 ad una serie di tornei che assegnano i posti per la partecipazione alle qualificazioni degli Internazionali BNL d'Italia, il torneo che si svolgerà al Foro Italico di Roma dal 6 al 19 Maggio prossimo.

Firenze, Orvieto, Bari, Reggio Calabria, Catania, Genova, Roma sono state in questo momento tappe fondamentali per poter accrescere la propria esperienza; come scrive lo scrittore britannico A.L. Huxley: "L'esperienza non è ciò che accade ad un uomo. E' ciò che un uomo fa di ciò che accade a lui. Ciò che ne fa, quindi, un soggetto di esperienza è l'apertura al diverso da sé e la disponibilità a lasciarsi raggiungere da esso ...", in modo da trovare la propria identità e giocare a modo suo; un'atleta deve trovare il suo equi-

brio per poter esprimersi al meglio, per questo è molto importante che la persona e il giocatore siano in perfetta armonia come se fossero una cosa sola; afferma Nadal: "I più grandi sportivi della storia hanno sempre avuto la capacità mentale di pensare più in fretta, di vedere più in fretta e di prendere decisioni importanti più velocemente degli altri", è una questione di equilibri; bisogna essere bravi a camminare sul filo, senza sbilanciarsi troppo, avendo la capacità di soffrire più del dovuto se necessario.

Da Firenze a Roma la crescita è stata costante, l'obiettivo rimane quello di migliorarsi senza trasformare in ossessione i risultati, con la pienezza e lo spessore dei vent'anni che tra qualche tempo arriveranno. Il futuro è lì, nel coraggio di accettare di non aver ancora scoperto i propri limiti e nel fuggire da una rassicurante ordinarietà.

Quando il livello si alza le piccole disattenzioni ti costano caro. Adesso c'è il bisogno di giocare il più possibile, spendendo tempo in campo e in questo caso ovviamente le vittorie aiutano perché ti danno energia, confidenza con il tuo gioco, fiducia nelle condizioni fisiche. Queste sono le priorità.

Compiutamente l'esito fisiolo-

gico propizio delle sfide a Bari con Guarini Andrea 2.5 dell' ASD T.C. Petrarca Napoli (+) 6/2 6/0, a Reggio Calabria con Campana Federico 2.3 (attuale n. 136 d'Italia) dell'Eur Sporting Club di Roma (+) 6/3 3/6/7/6, a Catania con Vassallo Danilo 2.5 dell' ASD Proietti Tennis Team di Catania (+) 6/1 6/3, a Genova con Beretta Pietro 2.6 del T.C. Treviglio Bergamo (+) 6/16/1 e a Roma con Graziotti Giulio 2.4 dell'ASD Ferratella Roma (+) 7/6/6/2 e con Abbruciati Lorenzo 2.4 del Due Ponti SSD Roma, circolo con il quale disputa il Campionato di serie A2, (+) 2/6 6/4/7/6 e avverso con Censini Raffaele 2.4 del T.C. Viterbo (-) 6/4/6/4 a Firenze, Orzozzo Gennaro 2.4 dell' ASD New Tennis Torre del Greco (-) 3/6 6/3 6/3 a Orvieto, a Bari con Liucci Francesco 2.4 dell'Ass. Dil. Tennis Club 2002 di Benevento (-) 7/6 6/4, a Reggio Calabria con Ragazzi Alessandro 2.3 del T.C. Padova (-) 6/4 3/6 6/2, a Catania con Cutuli Domenico 2.3 dell' ASD Circolo Tennis Eur Ragusa, qualche anno fa campione italiano under 16 e vincitore della Davis Cup Junior (-) 2/6 6/3 6/1, a Genova con Vatteroni Lorenzo 2.4 del T.C. Pistoia (-) 6/2 0/6 6/1 e a Roma con Giuliano Raffaele 2.5 del Circolo Canottieri Aniene Roma (-) 6/3 6/1 ha indicato un livello di gioco elevato rilevando ciononostante

ampi margini di miglioramento prima di tutto dal punto di vista dell'intensità, della lucidità, della semplicità e della continuità, evitando grovigli di pensieri e stati d'animo; senza di fatto la giusta esperienza saper fare più cose può determinare confusione e la mancanza di un'identità e un'anima precisa creare problemi nello sviluppo tattico del gioco.

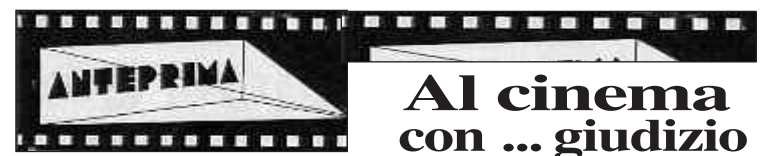
Una delle difficoltà maggiori nella crescita tennistica di un giocatore non è tanto nell'apprendere delle determinate abilità quali il servizio, il diritto, il gioco di gambe o la volee', quanto piuttosto la capacità di esprimere durante la partita un tipo di gioco che utilizzi le diverse abilità in modo ordinato e sicuro, ciò dovrà essere il proposito e la finalità delle competizioni future.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



a cura di Francesca Pellegrini

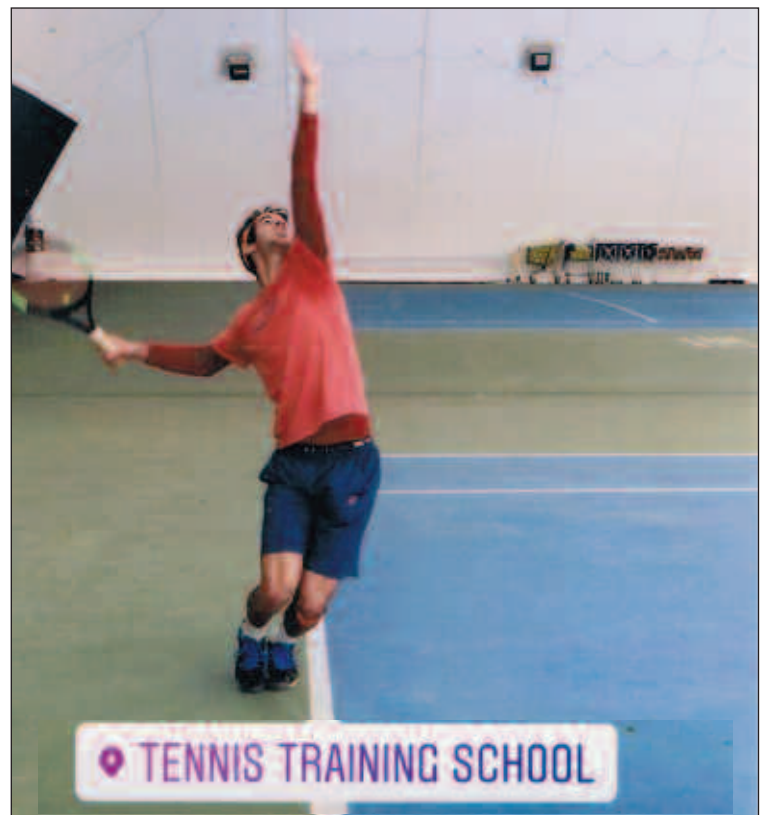
Avengers: Endgame



Undici anni e ventidue film son passati da quando Tony Stark (Robert Downey Jr.) è diventato Iron Man, dando origine al franchise più super di Hollywood: il Marvel Cinematic Universe. Ora, arrivati alla fine dei giochi, con Avengers: Endgame abbiamo scoperto se davvero metà dei supereroi - tra cui Black Panther, Scarlet Witch e Doctor Strange - sono rimasti polvere allo schiocco di dita di Thanos, il titano folle interpretato da Josh Brolin, oppure no. Intanto, James Cameron si congratula

col film dei Fratelli Russo che ha affondato il suo Titanic. Avengers: Endgame alla seconda settimana ha raggiunto in America oltre 644 milioni di dollari al box office, arrivando con gli incassi mondiali a quota 2 miliardi e 272 milioni di dollari.

Giudizio: Discreto



concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

QURSO

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Volley

La squadra di Fabio Fontani promossa in serie D

La squadra femminile di prima divisione allenata da Fabio Fontani dopo un campionato strepitoso ha vinto anche le finali ed è stata promossa in serie D: abbiamo parlato con l'allenatore per ripercorrere i passi di questa annata eccezionale.

Allenatore, ci può raccontare della bella vittoria in campionato della sua squadra?

È stato certo un bel risultato: all'inizio nessuno ci pensava. Per come è nata la squadra nessuno pensava ad un epilogo di questo genere. Dopo le prime difficoltà di conoscenza, di assestamento, sia mie con le ragazze che le ragazze con me poi abbiamo trovato il giusto ritmo ed è stata un'annata veramente incredibile.

Nella regular season su 22 partite ne abbiamo vinte 20 per tre a zero e anche gli spareggi poi per la promozione li abbiamo vinti tutti e due, una regolarità e un rendimento davvero importanti.

Quali difficoltà durante il campionato e come è stata perfezionata la squadra?

Innanzitutto devo dire che c'era un gruppo di ragazze veramente brave e sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista caratteriale e anche di applicazione. Tra di loro c'è chi studia e chi lavora ma hanno sempre trovato il tempo per impegnarsi in palestra e anche se per loro è stato difficile hanno mantenuto l'impegno con una professionalità impeccabile. Per me avere loro a quel livello tecnico e con quelle capacità e con quella disponibilità è stato tutto abbastanza semplice. Rispetto all'inizio sono stati fatti 2/3 ritocchi ma poi tutto è girato per il meglio. Ad onore del vero devo dire che la squadra ed il gruppo sono andati quasi avanti da soli ho io dovuto solo organizzarle al meglio e gestire le varie situazioni. Non ci sono state grosse difficoltà in questo sicuramente il nostro tasso tecnico ha pesato molto.

Avete vinto anche le due semifinali questo rende ancora più grande il vostro valore e la vostra impresa?

Nelle finali contro l'Asciano nella partita di andata per il passaggio in serie D c'è stata una superiorità netta: i parziali lo dimostrano 19 16 19 16 hanno dimostrato la nostra netta superiorità. Devo anche dire che abbiamo giocato veramente bene senza mai fare entrare in partita gli avversari restando sempre concentrati.

Con pochi errori e un buon livello di pallavolo.

La partita di ritorno certamente si sapeva che era più difficile perché andavamo anche su un campo davvero ostico per tutti gli avversari in questo campionato. Il loro pubblico davvero numeroso gli ha dato una grossa mano si è fatto sentire dalla squadra e l'ha fatta salire di rendimento fino a farla rendere davvero al massimo e forse anche di più delle loro possibilità.

Abbiamo comunque giocato male rispetto alla partita dell'andata e le condizioni ambientali hanno ingigantito i nostri difetti: comunque vincevamo due a zero ma poi il peso del pubblico e la responsabilità dei punti necessari alla promozione hanno un po' rallentato ed emozionano troppo la nostra squadra.

Loro ne hanno approfittato e sono salite di rendimento ed hanno pareggiato il conto dei sets, 2 pari.

Quando puoi però era necessario e indispensabile concretizzare la squadra è ritornata sui suoi livelli di rendimento e concentrazione e ha fatto sua la partita al tie-break in una bolgia di tifo avversario. Abbiamo vinto per 15 a 11 e questa la dice lunga sulla superiorità alla fine dimostrata nel doppio confronto. Due a zero in definitiva ci siamo un pochino rilassate, può succedere, anche se sarebbe meglio che non succedesse ma alla fine la squadra ha portato a casa il risultato che era necessario, un segno di maturità anche questo.

Nel momento in cui c'era bisogno di grinta e maturità le ragazze hanno risposto nel modo giusto. Abbiamo ottenuto davvero un bel risultato.

Quanta soddisfazione c'è in questo risultato forse inaspettato ma certo meritato?

La soddisfazione penso mia, ma anche delle ragazze e della società è davvero massima. Se all'inizio del campionato ti aspetti un risultato poi conquistarlo ha il sapore di concretizzare qualcosa e provi soddisfazione, e quando invece prendi consapevolezza durante l'annata delle potenzialità e delle possibilità che hai e alla fine ottieni un risultato inaspettato credo che la soddisfazione e l'orgoglio sia ancora più grande.

Io personalmente sono più che contento, le ragazze sono davvero al settimo cielo e anche la società ha avuto una grande risposta e soddisfazione.

Per vari motivi si può dire che uno dei più soddisfatti o forse il più soddisfatto sia il presidente Marco Cocci?

Credo che a Marco Cocci vadono dati grandi meriti: è stato lui ad aver rimesso insieme questa

squadra tant'è che all'inizio era davvero work in progress.

C'erano il progetto e le atlete che potenzialmente potevano venire, ma lui è stato sicuramente l'anima che ha creato questa squadra; ci ha creduto fortemente e nel corso dell'anno l'ha seguita e come presenza e assistenza.

Quindi sicuramente lui è il principale artefice di questo successo nel senso creativo e organizzativo: poi ovvio che ognuno c'ha messo del suo in base alle proprie peculiarità, io come allenatore, le ragazze come atlete ci hanno messo davvero tanto, il più e via dicendo.

Fabio Fontani ha allenato la prima squadra ma non solo ce ne vuol parlare?

Quest'anno ho allenato anche la Under 16 femminile, una buonissima squadra anche questa. Anche queste sono un buon gruppo e sono insieme da anni e sono davvero amiche oltre che giocare insieme. Hanno un buon tasso tecnico e nell'ultimo periodo sono cresciute davvero tanto.

Nel campionato Under 16 siamo usciti agli ottavi, con un pizzico di sfortuna e inesperienza.

Credo che l'obiettivo a cui potevano aspirare era di arrivare almeno ai quarti. Quello che era il nostro obiettivo iniziale. Siamo comunque al primo anno di Under 16 e una piccola stonatura ci può stare in una età dove un anno in più o un anno in meno può fare una grande differenza. In sostanza potevamo fare meglio ma può anche andar bene così.

Le è sembrata buona l'integrazione con gli altri allenatori del settore giovanile?

Credo proprio di sì. Per fare il mio riferimento diretto con Fabrizio Verni e con cui ci conosciamo già da prima devo dire che c'è stata un'intesa pressoché perfetta.

All'inizio della stagione ci siamo sentiti e ci siamo organizzati e tante che avevamo individuato anche gli orari migliori per parlare e per allenarci e per integrare gli organici durante le partite: poi nel corso della stagione grosse difficoltà non ci sono state ma comunque siamo sempre stati in contatto e ci siamo relazionati.

Ci siamo sempre sentiti molto e abbiamo fatto molte amichevoli con le nostre squadre.

La Collaborazione credo di poter dire che sia stata ottima.

Cosa vuole aggiungere?

In riferimento alla Under 16 ed in particolare a loro merito c'è da dire che tre ragazze di quel gruppo hanno fatto parte e quasi stabilmente del gruppo della prima squadra, sono entrate e hanno giocato, sia in set che partite importanti.

Anche altre ragazze dell'Under 16 a rotazione sono venute ad allenarsi con il gruppo della prima divisione con grande merito.

Questo dimostra davvero che quel gruppo ha un grande potenziale.

Le qualità dei gruppi si evidenzia anche in alcune selezioni per le rappresentative provinciali e regionali....

L'alzatrice della Under 16 la Viola, sta facendo gli allenamenti per la rappresentativa regionale, mentre per quanto riguarda il maschile ci sono due atleti anche loro selezionati per varie rappresentative come ad esempio il figlio del presidente Lombardini che in un anno è cresciuta davvero tanto.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

All'ultima giornata conquistati i play-off

Dopo un campionato altalenante e un po' tribolato con i problemi tante volte elencati la squadra arancione allenata da Luca Giusti grazie ad uno sprint finale inaspettato e sorprendente alla fine ha conquistato i play-off.

L'estremo equilibrio del campionato e la competitività degli avversari ha mantenuto viva questa possibilità sino alla fine grazie anche ai successi determinanti della squadra arancione in certe gare.

Grazie anche alle ultime due vittorie la squadra del presidente Accioli è approdata ai play-off battendo prima l'Asta e nell'ultima gara la Chiantigiana a cui ha tolto il diritto ai spareggi promozione.

Adesso la prima gara sarà contro il Pontassieve un'altra partita al cardiopalma. Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Luca Giusti dopo la conquista dei play-off.

Quanta soddisfazione nel conquistare i play-off all'ultima gara?

Nell'ultimo periodo c'è stato un grosso dispendio di energie, soprattutto nervose, ma certo anche fisiche. Un Rush finale che ci ha coinvolti al 100%.

Dopo la partita contro il Pontassieve in pochi pensavano che ce la potevamo fare ma noi sapevamo che la possibilità c'era e ci abbiamo creduto fino in fondo.

Ci siamo stretti ancora di più nello spogliatoio, il nostro gruppo ancora una volta ha fatto la differenza. Abbiamo fatto di tutto perché questa possibilità si realizzasse e certo posso dire che abbiamo realizzato un piccolo capolavoro.

Anno scorso possiamo dire di aver compiuto un miracolo, quest'anno abbiamo fatto ancora meglio.

Abbiamo raggiunto i play-off con una squadra molto giovane, dopo un'annata piena di stonature legate anche ai tanti infortuni, spesso abbiamo giocato nell'arco dei 90 minuti con 10 giovani: è stata un'impresa molto dura ma bellissima. Quella contro la Chiantigiana poi davvero è stata una partita interpretata benissimo dalla squadra: contro una compagine fortissima che ho una rosa davvero notevole.

Ci vuol parlare meglio della partita contro la Chiantigiana?

È stata una bella partita e davvero durissima: giocavamo contro una delle tre squadre migliori di questo campionato assieme alla Terranuovese e al Pontassieve; forse a livello di organico la più forte di tutti.

In attacco sono certo la squadra più temibile di questo campionato, vantando cinque attaccanti davvero di livello superiore.

Una squadra esperta e che poteva contare su due risultati su tre: alla fine una partita vera e durissima anche perché poi alla fine loro sono rimasti esclusi dai play-off.

Noi siamo entrati in campo con la voglia di fare bene e durante tutta la settimana avevo visto i ragazzi allenarsi al meglio e molto in forma. Siamo partiti bene siamo andati in vantaggio e siamo stati bravi a contenere il loro ritorno anche con un pizzico di fortuna. Abbiamo avuto la palla del due a zero sul finale del primo tempo ma anche loro hanno avuto molte occasioni non realizzate.

È stata una battaglia sino alla fine quando abbiamo fatto il due a zero: già prima comunque avevamo avuto diverse occasioni anche noi: alla fine hanno accorciato ma era troppo tardi.

In base a cosa ha scelto gli uomini giusti per questa gara?

Ho cercato di avere in campo più gente esperta possibile: in queste partite conta più che mai l'esperienza, soprattutto non commettere errori come ci era capitato purtroppo nella partita contro Pontassieve.

Alcuni giovani stanno un pochino accusando la tensione e la stanchezza ma comunque sia alcuni di loro stanno ancora dando tantissimo.

Anche ieri il secondo gol è stato segnato da un 2000, Duri e sono contento perché ha qualche problema ma sta stringendo i denti. Sia nella partita di ieri che in quella contro l'Asta, comunque i giocatori di esperienza che ho nella rosa hanno dato molto.

Già prima della partita glielo avevo e l'ho fatto per la grande annata ma dopo mi sono ancora dovuto ripetere.

Adesso abbiamo conquistato i play-off che rappresentano un po' la ciliegina sulla torta e ce la vogliamo gustare fino in fondo.

Cosa ha portato al cambio di marcia della squadra del girone di ritorno?

Nel girone di ritorno abbiamo avuto 1/2 stop ma comunque abbiamo disputato un ottimo campionato nella seconda parte.

Prima di dicembre eravamo addirittura in zona play out, poi piano piano siamo risaliti sino a ridosso dei play-off: siamo sempre poi stati a rincorrere ma comunque siamo sempre stati lì con la possibilità di poterli riconquistare. Ce la siamo giocata davvero con tutti e molti avversari davvero quest'anno erano di ottima qualità.

È stato un girone di ritorno complicato per tutti e forse noi siamo riusciti a fare meglio di altri. Nell'ultima giornata c'erano ben otto squadre in lotta per i play-off e 2 per la promozione, un estremo equilibrio davvero.

Devo ancora ribadire che ho a disposizione un grande gruppo e ancora una volta l'unità di questo gruppo, l'essere amici oltre che compagni di gioco ha fatto la differenza.

I Veterani hanno aiutato i giovani che sono stati bravi a farsi trovare pronti quando ce n'era bisogno e a dare il loro apporto di qualità e quantità.

Nelle ultime due gare poi ho anche utilizzato meno i cambi a disposizione ma comunque l'apporto dei giovani resta fondamentale in questa annata.

C'è stato comunque sempre una grande competizione durante

la settimana e questo ha fatto crescere la qualità e la coesione del gruppo.

Sono stati tutti molto bravi a mettermi in difficoltà nello scegliere tra loro quelli più adatti in certe gare.

Molti giovani sono andati oltre le aspettative, è d'accordo?

Sicuramente. Nessuno si aspettava che Rossi arrivasse a certi livelli: che Crocini facesse un campionato del genere.

E anche l'esplosione di Duri è stata una bella sorpresa anche se già anno scorso aveva fatto intravedere grandi potenzialità. Ha fatto poi anche dei gol molto importanti e questo non è facile alla sua età. I vari Polvano, Ferrari e Nandesi sono stati molto bravi chi a ritagliarsi degli spazi chi a conquistarsi. Sui giovani c'è sempre qualche incertezza ma loro sono stati bravi ad essere convincenti e a fornire ottime prove sul campo a dimostrazione della loro serietà del loro impegno.

Ho avuto la fortuna poi che questi otto giovani che ho avuto in prima squadra mettessero il calcio davvero davanti a molte altre cose.

Come allenatore, cosa pensa di aver dato a questo gruppo per guidarli a questo importante successo?

Credo di aver dato loro fiducia e tranquillità innanzitutto: di averli sempre caricati nel modo giusto. Di averli fatti sentire tutti importanti, senza colpevolizzare mai il singolo anche in certe occasioni in cui sarebbe stato facile farlo.

Stringersi intorno al gruppo e anche a quelli che hanno sbagliato ha portato a farli crescere e hanno ripagato poi con le prestazioni sul campo questa fiducia.

erco in ogni modo di renderli partecipi e di essere partecipi in ogni loro attività e iniziativa sportiva. Mi coinvolgono io mi faccio coinvolgere volentieri.

Adesso la partita con il Pontassieve un'occasione anche di riscatto?

Sarà una bella sfida e cercherò di tirare fuori dai ragazzi nell'occasione davvero il meglio.

La sconfitta che abbiamo subito qualche domenica fa per 4 a 0 ci ha fatto male e crediamo sia un risultato bugiardo: all'andata eravamo riusciti a batterli per tre a uno.

Loro sono forse la squadra che gioca il miglior calcio di questo campionato ma noi abbiamo gli argomenti e le capacità per contrastarli efficacemente e imporre il nostro gioco. Non partiamo di certo battuti; andiamo là per fare la nostra partita e cercare di vincerla.

Abbiamo anche noi le nostre armi e certo siamo convinti e fiduciosi. Ce la giocheremo.

Riccardo Fiorenzuoli

DEL SERRA

GROUP

www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO

10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione venerdì 10 è in tipografia sabato 11 maggio 2019